



Bellunesi

NEL MONDO

Anno II
Numero 12
Dicembre 1967

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione e Amministrazione: Piazza Piloni, 32100 Belluno (Italia) - Tel. 24974 - c./c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Abbonamento annuo L. 1000 - Sostenitore L. 2000 - Benemerito L. 20.000 - Aereo L. 2500

LONGARONE *Buone feste, Emigranti!*

Nei nostri viaggi all'estero abbiamo incontrato tanti amici longaronesi: li abbiamo visti preoccupati, spesso scoraggiati, qualche volta irritati. Alcuni ci hanno scritto. Uno dal Canada ci dice: «Da oltre dieci anni sono qui con la moglie e quattro figli: il desiderio e la speranza di ritornare un giorno, anche per poco tempo, sono stati il nostro sogno e la nostra forza, però ora, dopo la sciagura che tanto ci ha tolto, abbiamo accantonato l'idea. Longarone per noi è ancora come lo abbiamo visto quando siamo partiti e così lo vogliamo conservare».

Desideriamo aiutare gli emigranti di Longarone ad avere fiducia: fiducia che il sacrificio dei loro Morti non sarà vano, fiducia che potranno un giorno, ritornando, rivedere risorta la loro cittadina.

Per questo scriviamo di Longarone.

Ed anche per un altro motivo.

Longarone ci sembra sia divenuto un simbolo cui dobbiamo guardare: il simbolo di un sacrificio crudele, di una giustizia troppo attesa, di una forza d'animo che merita considerazione.

Solo cinquanta mesi fa era una cittadina operosa ed accogliente, inserita, non solo, ma all'avanguardia nel processo di sviluppo della nostra provincia.

L'ondata crudele del 9 ottobre ha distrutto le sue case, le sue terre, i suoi beni e le ha tolto quasi tutti i suoi figli.

La Croce che si erge sulle pietre consacrate dove sorgeva la Chiesa, si unisce idealmente alla grande Croce del Cimitero delle Vittime a richiamo di un dolore al quale tutti abbiamo pagato un tributo: i Morti che sono scomparsi, i superstiti che vivono con lo schianto nel cuore, noi che attoniti continuiamo a guardare il vuoto della grande pietraia dopo la tragica notte che ci ha lasciato più poveri.

Longarone cerca giustizia e

verità, in nome dei suoi Morti. Lo ha ribadito, con nobili parole, il Sindaco, dott. Protti, in occasione del quarto anniversario della sciagura, precisando come tale desiderio non trovi ispirazione in un sentimento di vendetta, ripudiato come istinto brutale ed irrazionale, ma da un collettivo impegno di coscienza dalla fede nella verità.

E' stata fatta giustizia? E' giustizia l'attesa snervante perchè siano chiarite le responsabilità, un'attesa che dura da quattro anni ormai e che ha avuto momenti di penosa involuzione?

Si potrà accusare l'incidenza di tante circostanze necessitanti, ma vien fatto di chiederci: è stata fatta giustizia per i morti e per i vivi, quando altri ne hanno tratto vantaggio sul piano economico, mentre coloro che hanno pagato il tributo di sangue stanno ancora attendendo?

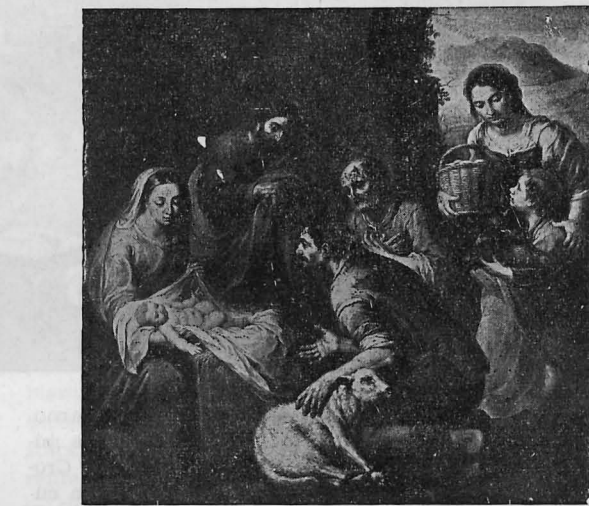
Ai superstiti di Longarone è stata chiesta una dura lotta, contro la tentazione di cercare altrove una sistemazione immediata, contro l'insidia dello scoraggiamento, contro l'umiliazione dell'ingiustizia.

Una lotta dura, perchè una delle fatiche più grandi che si possano chiedere ad un uomo, ad un popolo, è quella dell'attesa senza scadenze, quella di sperare contro la speranza.

La gente di Longarone ha saputo attendere unita, ravvivando, nella fortezza il proprio sperare. Ora sta costruendo le sue case: ma la lotta tenace non è finita: si rasserena in alcune conquiste e continua ancora.

Per questo scriviamo di Longarone. Guardiamo alla sua gente con affettuosa considerazione, ad essa solidali nella sofferenza e nelle speranze e con tutti i suoi figli sparsi nel mondo alziamo lo sguardo all'alba di un giorno nuovo che sta felicemente, anche se lentamente sorgendo.

C.



Buon Natale, Bellunesi!
Buon Natale, Emigranti!
Chi da anni, chi da mesi,
di Belluno sempre amanti.

Buona Festa, Bellunesi!
Buona Festa, Emigranti!
I Natali nostri Paesi
sono pieni dei bei canti.

Buon anno, Bellunesi!
Buon anno, Emigranti!
Son tornati gli anni belli
a sanar gli anni passati.

Buona Festa, Bellunesi!
Buona Festa, Emigranti!
Da lontani bei Paesi
anni buoni son tornati.

Nel Natale del Signore,
siate degni del Suo amore!

P. Fontanive - Belgio

IL SINDACO DI LONGARONE NEL 4° ANNIVERSARIO

Onorare i Caduti soprattutto con le opere

Quattro anni ricorrono dalla tragedia del Vajont. Ricordo amaro, indelebile, in ciascuno di noi, più doloroso nel tempo, giacchè il riordino e la ripresa della vita indica e sottolinea maggiormente la mancanza di chi ci ha lasciato così tragicamente.

Il ritrovarsi accanto alle loro tombe tutte uguali, come uguale fu la loro morte, dona sempre a noi la sensazione della dolorosa solitudine e di essere troppo pochi, pochi superstiti di una strage, disarmati dal dolore, poveri di forze, di fronte ai compiti che sono solo nostri perchè appartengono all'eredità solo a noi affidata.

Ma abbiamo espresso il voto di onorarli con i pensieri e con le opere, soprattutto con le opere, ed operando di giorno in giorno abbiamo compreso quale aiuto diano le anime benedette degli innocenti, quale valore rappresenti il ricordo loro, come la provvidenza sovrintenda alle azioni ispirate alla pietà, alla rassegnazione, attiva e ben desta a distinguere ciò che è dovuto agli uomini da ciò che è dovuto all'Onnipotente.

Un primo successo

E' tale forza che qui ci ha trattenuto, preferendo l'asprezza della natura sconvolta e subendo il dolente quotidiano contatto con i luoghi che ci furono comuni con troppi scomparsi, preferendo frugare nelle nostre macerie, in luogo di avviarci altrove, ove meno arduo poteva essere l'inserirsi nella vita, meno grave il compito di ricostruire dal nulla; ed ora la piana istantaneamente annientata dalla furia dell'onda è colma di cantieri, rapidamente avviati a dare un tet-

to a chi ha creduto nella tradizione della propria terra, all'impegno di continuare l'opera dei padri; gli abitati distrutti, prima la martoriata Pirago, sono in avanzata fase di ricostruzione.

Assieme stiamo superando, ed abbiamo superato le difficoltà legislative, tecniche, economiche, che si frapponivano alla ricostruzione; anche se il compito è ben lungi dall'essere ultimato, l'avvio è una realtà concreta, è la riprova della nostra volontà di rimanere in questo luogo, di operare come per il passato, comandando l'angoscia con la volontà di mantenere la promessa agli scomparsi.

Se possiamo chiamare questo un primo successo, è doveroso darne atto alla vostra fede, alle vostre fatiche e all'aiuto che le Pubbliche Amministrazioni competenti ci hanno fornito.

Se ciascuno si fosse disperso, avrebbe solo isolato la propria pena e la memoria della tragedia; rimanendo uniti abbiamo ricostruito e stiamo ricostruendo una comunità di uomini forti,

una comunità che, dall'incarico che avete voluto affidarmi, sento ogni giorno più unita, perchè assisto al crescere della comprensione, del vicendevole aiuto, della solidarietà reciproca.

Le nostre speranze sono in procinto di divenire realtà in questo anno; non solo vedere case che sorgono, ma assistere attraverso le singole abitazioni alla nascita della nuova città, alla ripresa economica, dapprima attraverso l'attività degli artigiani, poi attraverso industrie di maggior rilievo che stanno ormai sorgendo e sorgeranno, la prima delle quali assieme, il 16 settembre, abbiamo dedicato alla memoria di chi aveva lavorato nello stesso luogo e fu ucciso il 9 ottobre del 1963, i vostri Padri, i vostri Fratelli e con essi mio Padre, le vostre Famiglie con la mia.

L'arco delle responsabilità è chiaro

Sappiamo finalmente che l'olocausto dei nostri cari ha lenta-

(continua a pag. 3)

Domenica 7 gennaio

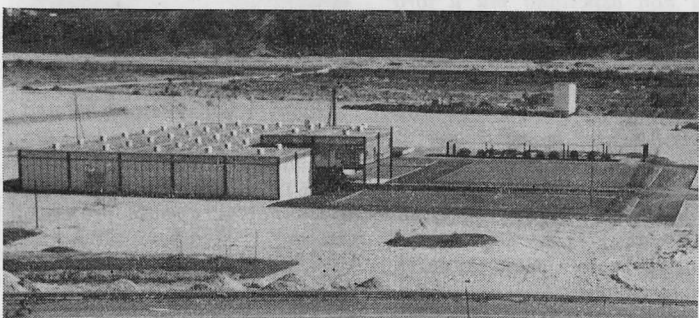
La seconda Assemblea dell'Associazione

Domenica 7 gennaio p. v., alle ore 9, presso il Centro Giovanni XXIII, piazza Piloni in Belluno, si svolgerà, a norma dell'art. 10 dello Statuto, la seconda Assemblea dell'Associazione Emigranti Bellunesi per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Quest'anno l'assemblea sarà presieduta dal senatore Giorgio Oliva, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Il presidente terrà la relazione morale.

Tutti i soci dell'Associazione sono invitati a partecipare all'assemblea.



Un aspetto della zona industriale di Villanova - Faè. Lo stabilimento «Procond».

SCORCI DEL PAESAGGIO BELLUNESE: AURONZO

Certamente Auronzo esisteva come centro abitato già in epoca romana, poichè a Villapiccola e a Tarin sono state rinvenute parecchie monete romane, dai tempi di Augusto a quelli di Galieno. Il centro fu formato probabilmente da uomini provenienti dal Friuli che, attraversato il Mauria e trovato già occupato il territorio da Valle a Lozzo, si stabilirono nella Valle dell'Ansiei, a dissodare il terreno: di qui forse anche il nome, che deriverebbe dal latino «ad runcum», nel significato di terreno disboscato e dissodato.

Il nome compare la prima volta in una pergamena scritta a Lorenzago di Cadore il 22 agosto 1188, nella quale è detto che gli abitanti di Lozzo cedono Larieto, a nord d'Auronzo, in cambio di Sovergna. Auronzo è detto proprio «Auronzio».

Verso il 1200 Auronzo era già uno dei paesi più popolati del Cadore, sicchè il 21 marzo 1208 venne dichiarato parrocchia indipendente dalla matrice di Pieve di Cadore; primo parroco fu il sacerdote Azone.

«Auronzo ebbe poi nelle vicende storiche del Cadore un posto particolare per le molestie sofferte dai doblacesi che volevano appropriarsi dei suoi pascoli di Misurina e dintorni; furono lotte lunghe quattro secoli, definite solo nel 1752» (Fabbiani).

Auronzo formava uno dei centeneri in cui era divisa la Comunità di Cadore. Comprende le Regole di Villapiccola e Villagrande. Gli abitanti si diedero i primi laudi (o statuti della Regola) nel 1321, meglio, in questo anno misero per iscritto le norme, già usate ed osservate precedentemente, seppure vigenti in forma orale. Ci rimangono laudi di Auronzo scritti fino al 1673.

Auronzo subì le sorti del Cadore durante la guerra napoleonica e durante il regno austriaco. Nel 1848 diede un notevole contributo di uomini alla causa antiaustriaca. Durante la prima guerra mondiale fu sede di alti Comandi e teatro di epiche battaglie, soprattutto quelle combattute sul Monte Piana e sulle Tre Cime di Lavaredo.

Ad Auronzo ebbe sede la prima sezione cadarina del Club Alpino Italiano e da qui partirono per le loro celebri imprese i più noti arrampicatori delle Dolomiti. Durante il periodo della Resistenza Auronzo fu centro di clandestini convegni, attorno alla figura di Severino Rizzardi, comandante della brigata «Pietro Fortunato Calvi».

La chiesa dedicata a S. Luca fu costruita nel secolo XIX su disegni del feltrino Giuseppe Segusini. Contiene affreschi di Giuseppe De Min. La statua del titolare all'esterno è di Tomaso De Nicolò di Vigo di Cadore. La chiesa di S. Giustina fu costrui-



ta nel 1772 su progetto del tommezino Domenico Schiavi. Anch'essa contiene opere di Giuseppe De Min. Di interesse particolare è poi la chiesa di Santa Caterina a Villapiccola, costruita e disegnata da «M^o. Nicolò De Puopel de Ca(r)gna» nel 1554.

Dal ramo auronzano della famiglia di Tiziano è uscito Francesco Vecellio il Somasco (1695-1759), nato a Venezia, Generale dell'Ordine dei Somaschi, architetto dilettante. Il suo capolavoro è la chiesa di S. Agostino in Treviso.

Ad Auronzo vide la luce l'on.le avv. Luigi Rizzardi (1831-1901), primo ed unico deputato cadorino per il Cadore. Alla sua opera Auronzo deve alcune moderne realizzazioni, come la sistemazione del centro urbano e della rete viabile interna, l'Ospedale e le Scuole Elementari. Luigi Rizzardi si batté accanitamente durante una legislatura per avviare a soluzione i problemi del Cadore.

AURONZO

dista da Belluno Km. 64.

Altitudine: massima m. 3216; minima m. 739; media m. 860.

Frazioni: Villagrande, Villapiccola. Località: Tre Ponti, Cimaogogna, Villanova, Misurina.

Popolazione: n. 4159 abitanti.

Passeggiate ed escursioni: per Via Crucis, minuti 20; alla Caseta Bianca, ore 1,15, da cui si ammira il panorama col Massiccio del Tudaio; a Passo S. Antonio ed a Danta di Cadore, ore 2,10; al lago di S. Anna, nei pressi di Padola, ore 2,20; alle Miniere di Grigna e Pian da Barco, con visita alle gallerie, ore 1,10; alla Miniera Argentina; al Col Agudo, stupendo belvedere naturale con le Marmarole, i Cadini, le

Tre Cime, il Tudaio e l'Ajarnola; a Nogare, ricca di acque minerali; alle Fonti delle Tre Crode, con acque termali per la cura del fegato.

Attrezzatura alberghiera: alberghi di seconda categoria n. 1: 51 camere, 87 letti, 30 bagni; alberghi di terza categoria n. 14:

411 camere, 675 letti, 147 bagni; alberghi di quarta categoria 20: 321 camere, 553 letti, 69 bagni; pensioni di seconda categoria 1: 12 camere, 22 letti, 12 bagni; pensioni di terza categoria 25: 290 camere, 528 letti, 53 bagni; locande 14: 105 camere, 195 letti, 15 bagni.

NON TORNERANNO

PIETRO FACCHIN



Nato a Lamon, era emigrato in Francia, ad Aix les Bains, come capo operaio, dove si era accattivato la stima dei dirigenti e di tutti gli operai per la sua dedizione al dovere professionale.

E' morto ad Aix les Bains in seguito ad un incidente stradale. Lascia la moglie e due bambini.

I solenni funerali sono seguiti ad Aix les Bains, dove la salma è stata tumulata.

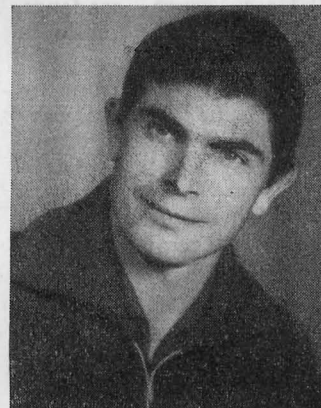
ITALO PERRA

Nella notte di martedì 15 novembre, alle ore 3, nel cantiere Caldart di Maccagno un grave incidente ha funestato la comunità lavorativa.

L'operaio Perro Italo, nato ad Oristano (Cagliari) il 20 luglio 1940, attualmente residente a Soverzene con la moglie Lucia Losso, una bambina, Isabella, di due anni, era in galleria unitamente a suo fratello. Non si sa per quale ragione il Perro si sia spostato dal suo fianco senza che il fratello Virgilio si avvedesse.

Un trax intanto lavorava andando avanti ed indietro ed il conducente si avvedeva di un cappello di minatore rotolato

nelle vicinanze delle cinghie. Scese per prelevarlo e si avvide che un corpo umano era rimasto sotto le cinghie. Fu riconosciuto per il Perro dagli indumenti, ma ormai non vi era nulla da fare che comporlo pietosamente e irasportarlo in cantiere. Fu avvisato il capo cantiere ing. Fiore Speri, il geom. Somavilla e gli altri capi ed operai.



Mercoledì 16, alla chiesa di Maccagno Superiore si sono svolte le onoranze funebri celebrate dal Parroco don Paolo Vaghi e dal Cappellano degli emigrati italiani di Locarno don Carlo De Vecchi.

La salma è proseguita per Soverzene, dove la moglie e la bambina non aspettano più il loro caro per il Natale.

RENATO PELLEGRINOTTI

E' partito per l'eternità improvvisamente, la notte del 28 novembre, all'età di 36 anni, assieme ai tre figlioletti Edy di 6 anni, Clara di 3 e Pietro di 9 mesi. Le esalazioni di ossido di carbonio del motore della macchina lasciato inavvertitamente acceso nel garage, li hanno uccisi nel sonno.

Renato era partito da Pieve

Sui « rami secchi »

La risposta del Ministro dei Trasporti

Pubblichiamo la lettera che il Ministro dei Trasporti, on. Luigi Scalfaro, ha inviato all'UNAIE in merito alla questione dei «rami secchi» che interessano la provincia di Belluno.

«In riferimento alla sua lettera del 3 andante, la informo che effettivamente i tronchi ferroviari Padova - Calalzo e Conegliano - Ponte nelle Alpi hanno a suo tempo formato oggetto di studio, nel quadro generale di un graduale ridimensionamento delle linee a scarso traffico della Rete F. S.

Tale riforma, già attuata, com'è noto, su diversi altri tronchi, prevede il mantenimento in esercizio del binario per il trasporto delle merci, eseguito con un regime analogo a quello dei raccordi, più economico per l'Azienda e la sostituzione del servizio ferroviario viaggiatori con un adeguato autoservizio — svolto sotto l'egida delle ferrovie dello Stato — regolato con un programma analogo a quello dei treni e con le stesse tariffe e le stesse condizioni vigenti sull'intera Rete F. S.

Mi preme rassicurarla tuttavia che, sebbene le linee in parola si presumano suscettibili di riforma, in ragione dei risultati finanziari cui dà luogo la loro gestione, nessun effettivo provvedimento è attualmente in programma per il prossimo futuro.

Distinti saluti.

F.to: O. Luigi Scalfaro »

d'Alpago undici anni fa, navigando verso il Canada, dove a Montreal aveva trovato lavoro come elettricista, ed aveva presto fatto una discreta fortuna. Sposatosi con una giovane figlia di emigrati italiani, viveva felice, nella sua casa nuova, con i tre figlioletti.

Lo scorso settembre, recatisi in Canada, don Mario Carlin ed il dott. Toscani, ebbero modo di conoscere la famiglia Pellegrinotti e di godere delle sue premure.

A Pieve d'Alpago fu celebrato un solenne ufficio funebre, alla presenza di una folla di conoscenti, amici e paesani. La nostra Associazione era rappresentata dal prof. Fontanella. Don Mario Carlin rivolse ai presenti commosse parole di circostanza.

Alla giovane sposa, attualmente degente in ospedale a Montreal, ed ai parenti, le nostre più vive condoglianze.

ABELE SALVADOR



Era nato a Longarone l'8 agosto 1903. E' morto, dopo una breve malattia, a Ventimiglia, dove si era fatto apprezzare per le sue doti morali e capacità professionali.

Inventore di scale ed altri brevetti, vinse nel 1965 con la «nuova scala Salvador» il secondo premio al Salone degli inventori di Bruxelles.

Mons. Virgilio Tiziani, delegato Vescovile della Diocesi di Feltre e direttore del nostro giornale, è stato recentemente ricoverato all'ospedale della sua città; desideriamo esprimergli gli auguri di pronta guarigione a nome di tutti gli emigranti bellunesi, perchè possa presto riprendere il suo prezioso lavoro in seno alla nostra Associazione.

Soci benemeriti dell'Associazione

(TERZO ELENCO 1967)

Sig. Beppino Baio

Rag. Severino Tomasi

Maestro Cesare Lazzarin

Comune di Taibon Agordino

Comune di Voltago Agordino

Comune di Alano di Piave

Comune di Belluno

IL SINDACO DI LONGARONE NEL QUARTO ANNIVERSARIO

(continuazione dalla pag. 1)

mente trovato esatta qualificazione, anche sul piano sociale, attraverso l'opera della Magistratura; le accuse ai responsabili sono ormai configurate, precisate, note, dagli atti giudiziari che confermano le convinzioni razionali e motivate che ci hanno spinto ad agire per indicare alla giustizia dettagliate responsabilità; un collegio di scienziati ha illustrato ai Giudici la prevedibilità della catastrofe e quelle precise responsabilità che troppo furono nascoste con una serie di mistificazioni al paese, commemorando le vittime nel secondo e nel terzo anniversario della catastrofe.

qualificazione nell'enorme istruttoria che il Magistrato competente ha curato e posto in essere, attraverso una comprensibile sovrumanica fatica destinata a trovare conclusione nella sentenza.

Abbiamo atteso il giudizio con la fede della verità e, qualunque esso sia, ci darà pace, perchè siamo consci di aver operato serenamente in adempimento di quella unitaria promessa che tutti abbiamo espresso ai caduti.

Tutti con impegno comune, senza remora alcuna, ne abbiamo difeso la memoria, operando come abbiamo operato, opponen-

compiuto che abbia trovato ispirazione in un sentimento di vendetta: la vendetta è l'istinto brutale, irrazionale, reattivo di una giustizia sommaria e personale e come tale viziata dalla passione, espressione di un modo di essere che millenni di civiltà, la luce del Cristianesimo, la fiducia nelle istituzioni della Patria, ci portano a ripudiare, come abbiamo tutti dimostrato, rifuggendo da ogni e qualsiasi violenza.

Ma il compromesso con le nostre coscienze per far tacere le voci che cercano la giustizia e la verità, non può esserci chiesto da nessuno, non può essere



Il centro di Longarone, pieno di cantieri.

A nome delle vostre coscienze dissi allora che tutto si conosceva dell'enorme frana che si andava preparando, sulla riva del lago, attraverso segni inequivoci; dissi che non vi era potere che potesse ostacolare la nostra ricerca della verità, ed oggi serenamente ancora diciamo a tutti che questa fatica abbiamo compiuto, compiamo e ancora compiremo nell'interesse dell'intera nazione qui vulnerata, interesse che ci pone al servizio della giustizia, come deve essere di ogni cittadino fiducioso del proprio paese.

Sono stati lunghi gli anni dell'attesa, penoso fu assistere al ripetersi di prospettazioni dei fatti contrarie alla verità, aspra fu la lotta persino per indagare sulle cause della tragedia; voi conoscete l'itinerario della nostra fatica ed abbiamo tutti la medesima ansiosa attesa per l'opera dei Magistrati che, con prudente scrupolo, consci del grave compito che il paese loro affida, hanno proceduto, giorno per giorno in una indagine che oggi è alla conclusione.

Dalle imputazioni ormai di pubblico dominio, l'arco delle responsabilità è chiaro ed è anche esteso ai dirigenti della vecchia società per quanto essi hanno compiuto prima della nazionalizzazione dell'impianto.

Quegli episodi che molti conoscevano e per i quali nei loro cuori vi era stato sempre dubbio ed ansia, la frana di Pontesei, la frana del Vajont del 4 novembre del 1960, quella grande fessura che segnava la montagna lungo un arco di due chilometri, quel movimento continuo, le scosse, gli schianti, circostanze tutte il cui valore noto ed interpretato non fu mai portato nella reale significazione alla nostra conoscenza, hanno trovato oggi una

docia all'offesa che veniva tentata, nascondendo il vero e lasciando libero il movimento dell'atroce macchina di interessi che voleva ingannare il paese.

Abbiamo la certezza morale di aver dato agli uomini probi e liberi la prova che il dolore e la sofferenza ravvivano le forze dello spirito e le fortificano e la sicurezza che in ogni episodio le forze del bene riescono a prevalere, dando fiducia a tutti coloro che credono nelle leggi fondamentali della nostra esistenza, negli ordinamenti e nei poteri dello Stato.

Continueremo questa opera, perchè le promesse che impegnano le coscienze non possono essere dimenticate, nè attenuate, nè trascurate ed in tale spirito noi abbiamo accolto l'offerta di un atto di solidarietà proposto dall'ENEL nei confronti dei sofferenti, offrendoci di essere gli intermediari e gli esecutori materiali di tale riparazione.

Dare ai morti e a chi li ama il conforto della verità

Ma nessuno può ritenere in questa tragedia che il doveroso riconoscimento delle sofferenze, possa costituire strumento che comprima, attenui o elimini il desiderio e il corso della giustizia che non soltanto dal Cimiteiro di Fortogna, ma dall'intero paese si esprime possentemente affinché le cause, le ragioni ed i momenti della tragedia siano illuminati dal potere sovrano della Magistratura.

Ripetiamo, nella tristezza di questo giorno rievocatore del nostro più acuto soffrire, che non vi è stato nessun atto da noi

ottenuto con nessun mezzo, non potrà mai essere prospettato come equivalente di una operazione economica, giacchè significherebbe la negazione di ogni regola civile.

Siamo rimasti uniti in virtù di una forza che appare sovrannaturale quando tutto agiva, il dolore, la miseria, la sfiducia, l'abbandono, per allontanarci l'uno dall'altro, quando persino si prospettava di non ricostruire Longarone nella sua sede; in tale unione abbiamo operato perchè risorgessero i focolari che oggi risorgono; ogni casa è fondata su di una tomba, non sorge solo dalla terra: questa terra racchiude ancora i corpi straziati di centinaia di persone scomparse; noi viviamo con la loro memoria nel cuore, vicini alle loro spoglie.

E' a nome di tutti coloro che qui sono riuniti che io debbo dire non solo come Sindaco di questa Comunità straziata, ma come uno colpito dallo stesso lutto, che non può essere per l'uno o per l'altro maggiore o minore, ma che è una mutilazione di una parte di noi stessi, che la vera forza, la più grande e la prima che qui ci ha trattiene, è stato ed è l'impegno finale di dare ai nostri morti e alle coscienze di chi li ama e ne onora la memoria, il conforto della verità, perchè così vuole la vita civile e perchè questa è la parola di Cristo, morto sulla Croce perchè gli uomini trovassero la redenzione, come i nostri fratelli sono morti perchè l'umanità trovasse un altro insegnamento e liberarsi da qualsiasi abuso e sopraffazione.

LA RINASCITA DI LONGARONE

SITUAZIONE E DATI

ASSEGNAZIONI:

ALLOGGI

- n. 217 lotti già assegnati per 374 alloggi;
- n. 5 lotti liberi per 8 alloggi;
- n. 20 lotti in via di assegnazione per 32 alloggi.

NEGOZI

- n. 98 negozi disponibili;
- n. 92 negozi assegnati;
- n. 6 negozi da assegnare.

RICOSTRUZIONE:

ALLOGGI

- n. 150 ultimati od in corso di ultimazione;
- n. 264 non ancora iniziati.

NEGOZI

- n. 27 ultimati od in corso di ultimazione;
- n. 71 non ancora iniziati.

EDIFICI PUBBLICI (vengono costruiti a cura dell'I.S.E.S.)

- Scuola Materna L. 33 milioni già iniziata la costruzione;
- Caserma CC. e Guardia Finanza L. 32 milioni, già iniziata la costruzione;
- Caserma VV. FF. e Corpo Forestale L. 32 milioni, già iniziata la costruzione;
- Mercato coperto L. 70 milioni, già iniziata la costruzione;
- Centro culturale L. 110 milioni, non ancora appaltati i lavori;
- Poliambulatorio L. 33 milioni, già iniziata la costruzione;
- Scuola Media L. 130 milioni, non ancora appaltati i lavori;
- Ufficio Postale L. 65 milioni, già iniziata la costruzione.
- Restauro ed ampliamento Municipio L. 58 milioni, lavori appaltati ma non ancora iniziati.

e segheria; superficie mq. 45 mila; unità lavorative n. 57 (attuali); le infrastrutture interne sono iniziate.

S. MARTINO: Ha. 15; infrastrutture interne quasi ultimate; ha già ricostruito:

- Ditta MICHELINI Vincenzo: fabbrica manufatti in cemento; superficie mq. 4.000; unità lavorative n. 16;
- in fase di ricostruzione: S.p.A. FILATURA DEL VAJONT: fabbrica tessile; superficie mq. 36.500; unità lavorative n. 130.

DESEDAN: Ha. 46; il Piano Particolareggiato della zona industriale del DESEDAN è in corso di approvazione da parte del Ministero dei LL. PP.

Elenco delle Imprese che hanno presentato domanda d'insediamento nelle sedi industriali di S. Martino e di Villanova in Comune di Longarone e le cui pratiche sono ancora in corso.

SEDE DI S. MARTINO:

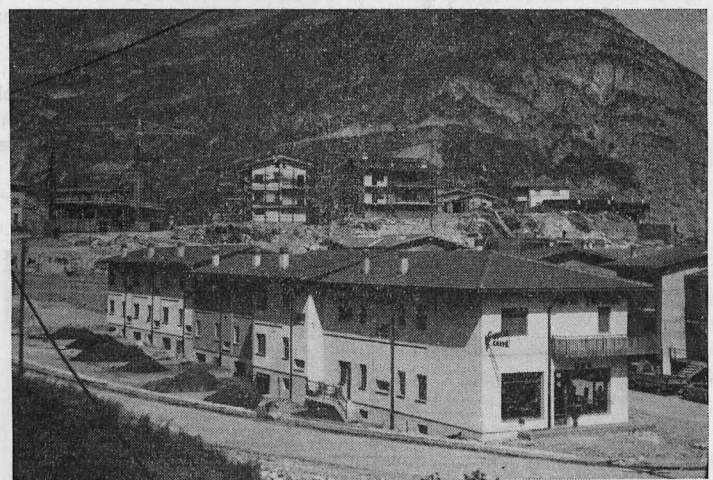
Lotti n. 4, 5, 6, 7, 8, 9: Calzaturificio SANZENO S.r.l.: investimento L. 500 milioni; manodopera: unità 250 (u. d.); superficie: mq. 34.000.

Lotto n. 3: TEXILFIBRE S.r.l.: industria per la lavorazione di fibre tessili a ciclo completo: investimento L. 250 milioni; manodopera: unità 20; superficie: mq. 7.000.

SEDE DI VILLANOVA:

Lotti n. 16, 17, 18: SO.CO.S. S.r.l.: industria per la produzione di 12.000 tonn./a di magnesio puro: investimento L. 12 miliardi; manodopera: unità 500; superficie: mq. 57.500.

Lotti n. 21, 22: OXALMETAL: Traffleria alluminio e relativa ossidazione anodica: investi-



La zona di Pirago è in avanzata fase di ricostruzione.

ZONA ARTIGIANALE: lotti n. 35 di cui assegnati n. 10 (n. 6 già ultimata la ricostruzione).

ZONE INDUSTRIALI:

FAE - VILLANOVA: Ha. 60, hanno già ricostruito:

- Ditta F.lli TEZA: fornace e segheria; superficie mq. 17.500; unità lavorative 20;
- Ditta MEC MARMI: fabbrica lavorazione marmo; superficie mq. 17.200; unità lavorative n. 15;
- G. B. OSVALDO PROTTI S.p.A.: fabbrica condensatori

mento L. 500 milioni; manodopera: unità 60; superficie: mq. 36.000.

Lotto n. 19: SOCIETA' INDUSTRIALE PRODOTTI SERVIZI - S.I.P.S.: Lavanderia industriale: investimento L. 420 milioni; manodopera: unità 26 più 20 per attività collaterale; superficie: mq. 10.000.

Lotto n. 20: SOCIETA' INDUSTRIALE PRODOTTI SERVIZI - S.I.P.S.: lavorazione e distribuzione del caffè, cacao e affini: investimento L. 260 milioni; manodopera: unità 15 più 12 per attività di distribuzione; superficie: mq. 10.000.

Programmazione

Nelle prossime settimane il Comitato Regionale di Programmazione Veneta, di cui fanno parte, oltre ad alcuni esperti, i Presidenti delle Province, i Presidenti delle Camere di Commercio ed i Sindaci dei capoluoghi di Belluno, Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, dovrà presentare al competente Ministero il Piano di Sviluppo del Veneto per il quinquennio 1966-1970.

E' interessante riportare alcuni orientamenti di fondo emersi finora.

Tre sono le principali finalità di programmazione regionale.

1) che il reddito del Veneto aumenti ad un tasso superiore a quello nazionale;

2) che si consegua un più soddisfacente equilibrio territoriale all'interno della nostra regione (tenuto presente che metà della popolazione veneta vive in aree economicamente deboli, fra le quali rientra la Provincia di Belluno);

3) che il processo di sviluppo avvenga in una situazione di sostanziale equilibrio civile.

La prima finalità, si dice, è raggiungibile tra l'altro per la disponibilità di forze di lavoro che consente un ritmo di sviluppo sull'ordine del 5,5 per cento all'anno.

La dinamica dell'occupazione porta le seguenti previsioni:

| | Agricoltura | Industria | Commercio e servizi |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------------------|
| 1965 | 340.000 | 604.000 | 499.000 |
| 1970 | 285.000 | 669.000 | 548.000 |
| Variazioni nel periodo | | | |
| 1965 - 1970 | - 55.000 | + 65.000 | + 49.000 |

L'occupazione nel suo complesso dovrebbe perciò accrescersi di 59.000 unità, vale a dire dello 0,8 per cento circa all'anno.

Il ritmo indicato di sviluppo regionale dovrebbe soddisfare a queste esigenze di fondo:

a) ridurre il ritardo della nostra regione rispetto ai livelli dell'Italia settentrionale;

b) creare un flusso di occupazione tale da ridurre l'emigrazione sino al suo annullamento verso il 1975, in conseguenza all'aumento del reddito, della produttività e del livello dei salari.

Fin qui le premesse sulle quali non possiamo che trovarci d'accordo, augurandoci che esse possano divenire una realtà.

Non possiamo però nascondere vivi seri dubbi quando passiamo all'esame dei mezzi proposti per conseguire questi non facili obiettivi.

In particolare nell'esame delle necessarie infrastrutture non troviamo alcun cenno al potenziamento ed adeguamento delle ferrovie che servono la nostra Provincia.

Forse facendo diventare secchi questi rami potremo potenziare

la nostra economia, potremo far tornare a casa i nostri emigranti?

E negli ordini di priorità delle comunicazioni stradali verrà garantito l'inizio della autostrada Venezia - Monaco prima del 1970, con partenza dei lavori da Longarone o da Ponte nelle Alpi per rompere l'isolamento della Provincia di Belluno nella quale, secondo le parole degli stessi programmatori, «particolarmente gravi ed urgenti sono i problemi di sviluppo». Verrà attuata la variante Cismone del Grappa - Arsiè al fine di meglio inserire la Val Belluna nelle maggiori direttrici di traffico?

Verrà concretata la possibilità di istituire a Belluno una Università secondo l'orientamento del Comitato favorevole a sviluppi decentrati per Facoltà, corsi o Istituti di nuova creazione, atti a rispondere agli obiettivi di scolarizzazione che per il 1976 dovrebbero riguardare i due terzi dei ragazzi in età fra i 14 e i 17 anni?

Sarà possibile trovare i soldi necessari per passare dalle buone intenzioni ai fatti concreti,

sarà possibile farne spendere in quantità sufficiente per le opere che interessano la nostra provincia?

Ai responsabili la risposta, legata a tanti sogni, a tante aspirazioni, a tante sofferenze dei mille e mille Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo.

P.

Insiediamento della Commissione Provinciale rapporti INAM - Medici

Nei locali della Sede Provinciale dell'INAM, il Presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Francesco Cucchini, presente il Direttore della sede dr. Franco Muratori, ha insediato la Commissione Provinciale per i rapporti INAM-Medici.

Il prof. Cucchini ha illustrato i compiti che sono propri della Commissione Provinciale volti a conseguire il regolare andamento dei rapporti mutualistici nel quadro di una sempre più efficiente e qualificata erogazione delle assistenze.

Della Commissione sono componenti: il dr. Francesco Teramo, in rappresentanza del Ministero del Lavoro, la dr.ssa Eliana Libralon in Basevi, in rappresentanza del Ministero della Sanità, il dr. Marcello Boni, in rappresentanza dell'INAM, il dr. Guido Boccassini, in rappresentanza dei lavoratori, il dr. Ostilio Aggio, in rappresentanza dei datori di lavoro e il dr. Mario De Marchi, in rappresentanza dell'Ordine Provinciale dei Medici.

Nel segno della cristiana socialità

La Banca Cattolica del Veneto celebra il 75° di fondazione

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 75mo di fondazione della Banca Cattolica del Veneto, sabato 4 novembre si sono svolte due significative cerimonie: nella mattinata la deposizione di corone di alloro nell'atrio del palazzo della Banca e la commemorazione dei dipendenti caduti in guerra; nel pomeriggio la posa della prima pietra del nuovo reparto geriatrico che sorgerà nell'Ospedale Civile di Vicenza mercè l'apporto determinante della Banca stessa.

Alla presenza delle massime autorità cittadine e provinciali, dei preposti al nosocomio vicentino e degli Amministratori e Dirigenti della Banca, il Patriarca di Venezia Card. Urbani — assistito dal Vescovo di Vicenza — impartita la solenne benedizione, ha ricordato l'importanza e la funzione del credito cattolico a favore delle forze economiche della regione, sottolineando in particolare l'azione svolta durante settantacinque anni di vita dalla Banca Cattolica del Veneto, e, anche a nome dell'Episcopato Triveneto, ha rivolto alte parole di apprezzamento per la nuova munificenza realizzata, destinata agli anziani malati, che conferma la sensibilità sempre manifestata dal benemerito Istituto di credito nei riguardi delle opere benefiche e sociali.

Associandosi alla riconoscenza ed al plauso del dott. Igino Fanton, Presidente dell'Ente ospedaliero vicentino, il Sindaco della città dott. Sala ha a sua volta sottolineato il gesto generoso della Banca Cattolica del Veneto.

Nella mattina del giorno dopo, alla Basilica Palladiana si è tenuta la solenne celebrazione del 75mo, presenti autorità religiose, politiche, civili e militari con gli Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Personale in servizio ed in quiescenza e collaboratori dell'Istituto.

Il Presidente della Banca, dott. Spada, ha aperto la manifestazione porgendo un caloroso e riconoscente saluto alle personalità intervenute, fra le quali il Ministro del Tesoro on. Colombo, il Vescovo di Vicenza Monsignor Zinato ed il Governatore della Banca d'Italia dott. Carli.

Dopo la lettura di messaggi augurali e di adesione (fra questi quello del Card. Cicognani recante la benedizione apostolica del Santo Padre), il dott. Spada ha rivolto a nome dell'Amministrazione dell'Istituto un particolare plauso all'indirizzo dei collaboratori in servizio ed in quie-



Un aspetto delle manifestazioni celebrative del 75mo di fondazione della Banca Cattolica del Veneto. Nella foto, il tavolo delle autorità.

scenza, i quali — attraverso il loro rappresentante della Commissione Interna, successivamente intervenuto, hanno ribadito l'impegno di fedeltà e dedizione all'Istituto.

Il Vescovo Zinato ha recato il saluto ed il fervido augurio dell'Episcopato Triveneto, mentre il Sindaco dott. Sala, porto il saluto della città, ha posto in rilievo gli innumerevoli interventi dell'Istituto in favore delle attività economiche, culturali e sociali della città e della Regione. E si è detto lieto ed onorato di poter conferire alla Banca — a nome dell'Amministrazione Comunale — il massimo riconoscimento civico: la medaglia d'oro dei benemeriti della Città di Vicenza.

Ha poi preso la parola il Sottosegretario agli Esteri sen. avv. Oliva per la celebrazione ufficiale.

Egli ha rievocato l'ambiente storico che maturò e determinò il sorgere della Banca, come consimili istituzioni in altre province venete, in attuazione dei principi ed ideali della socialità cristiana, ribaditi e rinverdi sul finire del secolo scorso dall'Enciclica «Rerum Novarum» di Leone XIII.

Nell'elevare un grato pensiero ai fondatori, l'oratore ha particolarmente ricordato fra essi Giacomo Rumor, nonno dell'on. Mariano Rumor, non potuto intervenire alla manifestazione, ma presente in ispirito con un calorosissimo messaggio.

Il sen. Oliva ha poi delineato le successive vicende ed il rigo-

gioso sviluppo dell'Istituto e, fra le tappe più importanti, le concentrazioni dei vari Istituti cattolici del Veneto nella nuova compagine a struttura regionale che, dalla fine del 1930, ha avuto imponente espansione e sviluppo fecondissimo.

Oggi il fiorente Istituto è in primo piano nel settore creditizio interregionale, elemento determinante ed insostituibile dell'economia veneta, e provvido sostegno delle medie e piccole imprese economiche e ad un tempo generoso dispensatore di preziosi aiuti alle opere della beneficenza e della cultura.

Anche il Ministro del Tesoro on. Colombo ha recato la sua alta parola di compiacenza, di apprezzamento e di augurio, e nell'elogio a quanti operano nella Banca ha additato in primo piano, suscitando fervide acclamazioni, il Presidente dott. Spada ed il valoroso Amministratore Delegato Cav. del Lavoro Secondo Piovesan, l'uno da un ventennio nel saggio esercizio dell'importante carica, l'altro da quasi sessant'anni al servizio dell'Istituto, l'intera vita dedicata alla guida del sodalizio.

Il Ministro Colombo ha concluso un suo intervento con una acuta disamina dei problemi politici ed economici di maggiore attualità, dicendosi fiducioso che le forze sane del Paese, animate da onestà d'intenti e da una chiara visione degli obiettivi e dal senso dell'operante solidarietà, sapranno portare il Paese a nuovi superiori livelli di progresso economico e civile.



Un sentito ringraziamento all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Falcade e Caviola che ha gentilmente messo a disposizione della «Famiglia Bellunese» di Sciaffusa un soggiorno gratuito di una settimana. Nella foto una visione dell'Hotel «Serena» che ospiterà i fortunati vincitori della lotteria, di cui il soggiorno costituiva il primo premio.

ATTUALITA'

PER GLI EMIGRANTI

Approvata la nuova legge sui passaporti

La nuova disciplina per il rilascio dei passaporti è stata approvata dai due rami del Parlamento.

In particolare, la nuova legge prevede che tutti gli atti, documenti e domande occorrenti per il rilascio o rinnovo del passaporto a favore degli emigranti, degli italiani all'estero che fruiscono di rimpatrio consolare o rientrano per prestare servizio militare, dei missionari e degli indigenti, siano redatti su carta libera, con esenzione da qualsiasi imposta o tassa e che il libretto del passaporto venga ad essi rilasciato gratuitamente.

Inoltre i passaporti rilasciati prima dell'entrata in vigore della nuova legge resteranno validi sino alla loro scadenza triennale, a norma della legge precedente.

I documenti necessari per ottenere il passaporto sono ridotti; la durata è estesa a cinque anni e sarà inoltre rinnovabile fino al massimo di dieci anni; la validità è per tutti i paesi i cui governi sono riconosciuti dalla Repubblica Italiana; la tassa è di lire mille all'anno; i minori di sedici anni possono essere iscritti nel passaporto dei genitori. Inoltre, viene recepita la norma, già in vigore, della concessione gratuita agli emigranti.

Treni straordinari destinati ai nostri connazionali emigrati in occasione delle festività Natalizie e di fine d'anno

Il Ministero dei trasporti, d'intesa con le Amministrazioni della Germania e della Svizzera, ha organizzato 145 treni straordinari destinati ai nostri lavoratori residenti all'estero che circoleranno nel periodo 10 novembre-23 dicembre p. v.

Di detti treni 62 provengono dalla Germania e 83 dalla Svizzera. Tutti i treni straordinari saranno muniti di vetture con sedili imbottiti e numerosi treni avranno anche vetture con cucette. I posti dovranno essere preventivamente prenotati.

Auspicata una nuova legislazione per gli stranieri in Svizzera

Durante l'assemblea generale della Società Svizzera dei giuristi, l'on. von Moos, Consigliere federale, ha accennato al problema dei lavoratori stranieri che attualmente preoccupano ed inquietano una parte dei confederati, che considerano la loro presenza in seno alla popolazione svizzera come una minaccia. In proposito, egli ha detto: «Il Consiglio federale non intende arrendersi a tale fobia... La Svizzera deve essere cosciente del fatto che la presenza di un gran

numero di lavoratori stranieri è necessaria per il buon andamento del nostro benessere economico».

Circa il problema degli stranieri, la Società Svizzera dei giuristi ha auspicato una revisione delle leggi federali attualmente in vigore.

Gli assegni familiari ai pensionati italiani rimpatriati dal Belgio

Circa gli assegni familiari da corrispondere o liquidare ai pensionati italiani rimpatriati dal Belgio, il Sottosegretario agli Esteri, sen. Oliva, ha dato la seguente risposta scritta ad una interrogazione parlamentare:

«Per quanto risulta al Ministero degli affari esteri, il problema della liquidazione e della corresponsione degli assegni familiari ai connazionali residenti in Patria e titolari di pensioni maturate nel regime previdenziale belga, è stato ormai risolto in sede bilaterale con intese intervenute tra l'Ambasciatore d'Italia in Bruxelles e le competenti autorità belghe.

Per richiedere gli assegni familiari, ora è sufficiente al pensionato indirizzare al competente ente previdenziale belga una semplice dichiarazione sotto la propria responsabilità l'assenza del diritto ad analoghe prestazioni da parte italiana...».

Posta senza francobollo

De Costa Guglielmo - Toronto (Canada) — Le esprimiamo le nostre più sincere e profonde condoglianze per il grave lutto che l'ha colpita. Auguri di cuore e un cordiale saluto da Dusoi.

Gobbis Lucinda - Lüdenscheid (Germania) — La sua cara mamma, versandoci la quota dell'abbonamento in suo favore, ci incarica di salutarla con tutto il suo affetto. Da noi, infiniti ringraziamenti e fervidi auguri.

Famiglia De Martin Patrizio - Zurigo (Svizzera) — Congratulazioni vivissime per la nascita della primogenita Stefania. Auguri e cordiali saluti.

Riva Elsa - La Chaux de Fonds (Svizzera) — Il fratello Massimo, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato la quota dell'abbonamento 1968 in suo favore. Grazie a tutti e due e cordiali auguri.

Famiglia Gusetti Poli - Herisau (Svizzera) — Congratulandoci per la nascita della piccola Serena, inviamo i più cordiali saluti ed auguri.

Riva Massimo, Sciaffusa, e Riva Elsa, La Chaux de Fonds (Svizzera) — Vi esprimiamo i sensi del nostro più profondo cordoglio per la scomparsa del vostro caro papà.

Famiglia Zimbetti Perenzini - Herisau (Svizzera) — Congratulazioni vivissime per la nascita della primogenita Giuliana. Auguri e cordiali saluti.

Bratti Emilia - Godoy Cruz (Argentina) — Il fratello Giovanni, che la ricorda affettuosamente, ci ha inviato la quota dell'abbonamento 1968. Da noi, infiniti ringraziamenti e fervidi auguri.

Costa Bruno - San Paulo (Brasile) — Il fratello Mario ci ha versato per lei la quota dell'abbonamento 1968. Con i suoi affettuosi saluti, il nostro grazie.

«Famiglia Bellunese» di Mons e Borinage (Belgio) — Contraccambiamo di cuore i cordiali saluti al presidente Da Rold e a tutti i componenti la «Famiglia» di Mons.

Fent Giuseppe - Montreal (Canada) — Il sig. Fent Giuseppe, che è stato gradito ospite dei nostri uffici, durante la sua recente visita in Italia, saluta attraverso le colonne del nostro giornale tutti gli amici di Montreal e tutti gli emigranti bellunesi sparsi per il mondo, ai quali augura voti di ogni bene. Da noi, ancora grazie e arriveremo al prossimo incontro.

Fam. Lenke - Hoelimborg (Germania) — Il fratello Olivo, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato la quota per l'abbonamento 1968. Grazie; saluti cari da Dozza Bellunese.

De Martin Daniele - Bengasi (Libia) — La fidanzata Sacco Luigina, che, attraverso le nostre colonne, la saluta affettuosamente, ci ha inviato la quota dell'abbonamento 1968 a suo favore. Grazie a tutti e due e cordiali auguri.

Barp Gianvittore e signora - Sciaffusa (Svizzera) — Esprimiamo il nostro ringraziamento per la cortese visita fatta ai nostri uffici. Grazie; arriveremo.

«Famiglia Bellunese» di Herisau - Svizzera — Grazie di cuore per i graditissimi saluti, ricevuti da Gemma e Giuseppe Luciani, Giacomini, Kratter, Angelo, Gianni, Maurizio, D'Olif. Anche da noi un caro ricordo.



Il piccolo Case Emilio, residente con i genitori a Lodrino nel Ticino, augura a tutti i Bellunesi nel mondo buon Natale.

Salce Renzo - Sciaffusa (Svizzera) — Ringraziando per la cortese visita fatta ai nostri uffici, inviamo tanti cari saluti.

Sandon Giosuè - Buochs (Svizzera) — Ancora grazie per la cortese visita fattaci. Cordialità ed auguri.

Tomè Guglielmo - Pittsburg (USA) — Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti della sorella, che ci ha versato la quota dell'abbonamento 1968. Da noi, grazie ed auguri di ogni bene.

Costa Loris - S. Rocco (Cuneo) — Il papà Mario, facendoci gradita visita, ci ha versato la quota dell'abbonamento 1968. Grazie e cordiali saluti.

Torresi Ester - Orbetello (Grosseto) — Ringraziando per i cordiali saluti, contraccambiamo di cuore.

Setto Giuliana Schmid - Engelberg (Svizzera) — Ringraziando per la segnalazione del cambio d'indirizzo, inviamo cordiali saluti e ricordiamo che si riceve mensilmente il nostro giornale spedendo la somma di lire mille, indirizzando a: Associazione Emigranti Bellunesi, piazza Piloni 32100 Belluno.

Norme per i connazionali residenti all'estero che intendono compiere in Italia il servizio militare di leva

Il Ministero della Difesa ha emanato due circolari relative alle modalità per il rimpatrio dei connazionali residenti all'estero, che intendono compiere in Italia il servizio militare di leva.

In base alle norme attualmente in vigore, essi devono presentare alla Rappresentanza italiana all'estero del luogo di residenza domanda indirizzata al Distretto militare di appartenenza o all'Ufficio di reclutamento della Capitaneria di Porto di iscrizione. Essi saranno quindi sotto-

posti a visita medica da parte di un sanitario di fiducia della Rappresentanza italiana all'estero che ne attesterà l'idoneità al servizio militare.

Coloro che vengono dichiarati idonei, riceveranno attraverso la Rappresentanza italiana all'estero il biglietto di viaggio dal porto o aeroporto di imbarco estero alla località di sbarco nazionale, o dalla stazione ferroviaria, per i viaggi in treno, più prossimi alla sede del Distretto militare di appartenenza.

I connazionali rimpatriati per compiere la ferma militare hanno diritto, al termine del servizio, al viaggio di ritorno a carico dell'Amministrazione della Difesa.

Cassa di Risparmio

di Verona Vicenza
e Belluno

fondata nel 1825

Oltre 8 miliardi di fondi patrimoniali
225 miliardi di depositi fiduciari

una rete di 116 sportelli nelle quattro province
di BELLUNO, MANTOVA, VERONA e VICENZA
a disposizione della clientela per l'esecuzione di qualsiasi servizio ed operazione di banca sul territorio nazionale ed all'estero

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

Le cartelle 5 %
del Credito Fondiario delle Venezie
acquistabili, sotto la pari, al corso di 95 circa,
garantiscono

- un investimento sicuro e redditizio;
- un pronto realizzo in caso di necessità.

Esse rappresentano una scelta oculata per chi intende dare un prolungato investimento ai propri risparmi.

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

riceve le cartelle in custodia ed in amministrazione a TITOLO GRATUITO.

Compravendita presso le Casse di Risparmio ed ogni altro Istituto di Credito.

BELLUNESE

Belluno

L'autorità di pubblica sicurezza non concederà al teatro Comunale del Capoluogo la licenza per gli spettacoli teatrali. Devono infatti essere eseguiti importanti lavori al palcoscenico ed ai camerini senza i quali Belluno dovrà fare a meno, per quest'anno, di spettacoli teatrali accontentandosi di quelli cinematografici.

★

Giovanni Battista Orler è stato nominato segretario della sezione provinciale dell'Unione nazionale dei mutilati per servizio. Presidente del sodalizio è stato confermato il cav. Antonio Rega, vice-presidente Alfredo Scusel, consiglieri Bruno Poletto, Erminio De Conz, Albino Sacchet e Romolo Verza.

★

E' rimasto sconosciuto il fortunato giocatore che ha totalizzato un tredici al totocalcio che gli frutterà la bella somma di circa 17 milioni di lire. Di certo c'è solo che la giocata è stata fatta alla «Baita» di Attilio De Nardin a Mussoi. Voci ricorrenti danno per certo che il fortunato giocatore sia un operaio del luogo con numerosi figli.

★

Maria Bertoldi Bridda è una ottuagenaria di Belluno che lavora da venti anni per soccorrere i piccoli africani. Di lei si è occupata negli ultimi tempi la stampa nazionale segnalandone la benemerita attività.

★

Nella chiesetta di San Libera le sono stati scoperti, sotto quelli del quattro-cinquecento, altri affreschi di notevole valore artistico. Si dovrà pertanto procedere allo stacco di quelli più recenti per portare alla luce i più antichi che dovrebbero risultare i più preziosi.

★

Per iniziativa dell'Ispezzione dell'Agricoltura è stata costituita nel bellunese un'associazione provinciale degli allevatori. Sostituirà la preesistente federazione e vi potranno aderire anche i titolari di allevamenti avicoli e suinicoli.

★

Per iniziativa dell'Associazione provinciale degli Industriali si è inaugurata la decima edizione del corso per meccanici manovratori di macchine edili. Il presidente del Centro per la formazione delle maestranze edili geom. Cargnel, ha messo in luce la validità del corso come strumento per conferire ai giovani lavoratori una apprezzata specializzazione che trova pieno riconoscimento da parte degli operatori economici.

★

Il giudice dott. Luigi Aini, già pretore ad Agordo, è il nuovo pretore di Belluno, mentre il dott. Aniello Lamonica è passato dalla pretura a sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale.

Nevegal

E' stato inaugurato con una solenne cerimonia svoltasi alla presenza delle autorità il «ponte degli artiglieri». Si tratta di una opera realizzata dalla SIS grazie al preziosissimo lavoro degli artiglieri del 6° reggimento.

★

A cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Belluno saranno attuate varie iniziative per migliorare la ricettività dell'Alpe del Nevegal. E' tra l'al-

tro in programma l'impianto di illuminazione pubblica oltre ad una conveniente sistemazione di tutte le piste.

Tisoi

Presente il commissario prefettizio Ranieri, è stata inaugurata la nuova scuola elementare di Tisoi, costata al comune di Belluno 48 milioni di lire.



L'ingresso del paese a S. Gregorio nelle Alpi

(foto Frescura)

Sedico

Il rag. Franco Buzzatti è stato confermato alla presidenza della Associazione calcio di Sedico. Durante una recente riunione dei soci sono state rinnovate le varie cariche sociali.

Trichiana

Il Prefetto ha compiuto una visita al comune ricevuto dal sindaco Martuscielli e dagli altri amministratori locali. Sono stati esaminati i vari problemi di

Vita bellunese

San Gregorio nelle Alpi

Caccia grossa e fortunata anche a San Gregorio nelle Alpi. I cacciatori Rino Scola ed Aldo Cassol al termine di una battuta hanno fatto ritorno in paese con un bellissimo esemplare di capriolo del peso di oltre trenta chilogrammi.

Lentiai

Il maestro del ferro battuto Bepi Coriani ha realizzato con esemplare maestria una serie di pannelli su disegni di Umberto Zimeli rappresentanti gli assi delle carte da gioco trevigiane. Si tratta di quattro opere di notevole impegno tecnico e di intelligente interpretazione.

Calalzo

Saverio Fiori, appassionato di fotografia, ha conquistato il secondo premio al concorso triveneto di diapositive alpine con la opera «Cardo rosso».

Pieve di Cadore

La signora Letizia Querincing ha avuto la sorpresa di trovare in fondo al proprio orto, sul pendio davanti casa, una zucca sana e buona del peso di 28 chilogrammi.

Lorenzago

Sorgerà un nuovo opificio a Lorenzago permettendo così, entro breve tempo l'occupazione di una trentina di operai. Il Bim ha concesso allo scopo un contributo.

Lozzo

Il Prefetto dott. Petrocchia ha donato al locale asilo 300 mila lire per consentire l'acquisto di un pianoforte con il quale poter far trascorrere più serenamente le ore dei piccoli ospiti.

Cortina

Con vero rammarico è stata appresa la notizia che il campione di sci Giovannino Dibona è rimasto ferito a Cervinia mentre si stava allenando in vista delle prossime Olimpiadi. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma l'azzurro ne avrà per lungo tempo.

Trichiana per la risoluzione dei quali il dott. Petrocchia ha garantito tutto il proprio interessamento.

Mel

E' deceduto a 99 anni il decano del Comune. Si tratta di Celeste Luzzatto che era ricoverato nella locale casa di riposo. Aveva mantenuto sino all'ultimo una invidiabile lucidità.

Sospirolo

Dodici milioni e mezzo per l'ampliamento del cimitero e undici per la costruzione della fognatura per le frazioni di Mis, Camolino e Piz sono stati stanziati dallo Stato in favore dell'Amministrazione comunale.

San Vito

E' stata demolita nei giorni scorsi la «baracca dei pompieri», la costruzione di legno posta ai margini della Nazionale, all'imbocco del rettilineo della piazza municipale. Un altro brandello del passato se n'è così andato sotto l'incalzare del progresso.

Valle di Cadore

Valle di Cadore avrà un proprio campo sportivo dotato dei necessari servizi. Si tratta di un impegno assunto da un apposito comitato recentemente costituitosi. I lavori sono già iniziati.

Perarolo

Nel tratto tra Sottocastello e Perarolo sono in corso lavori di ripristino della linea ferrata. Il particolare potrebbe indirettamente confermare la voce secondo la quale la ferrovia Padova - Calalzo non verrebbe soppressa, almeno a breve scadenza.

Il Consiglio comunale in una recente seduta ha deciso di sistemare le scuole elementari che erano state danneggiate dall'alluvione.

Padola

Il Corpo Forestale ha ripristinato il Cunetton, solido manufatto costituente l'alveo del torrente Ajarnola. Oltre a ciò sono stati eretti a monte ed a valle del paese, argini in cemento che prima non esistevano.

AGORDINO

Agordo

Mario Buttolo è il nuovo presidente della sottosezione di Agordo dell'Associazione nazionale dei Mutilati ed invalidi di guerra. Segretario economo è Mario Casse.

Gosaldo

Una relazione del geologo dott. Valdinucci ha concluso per il trasferimento degli abitati di Spagnoi, Pette, I Doi, Carot, Scoli, Caminer, Casa Bertolazzi, I Ross, Le Ai, California, Rozze, Bersai e Martinoi perchè resi inabitabili o minacciati da frane nonchè con la necessità della sistemazione idrogeologica delle zone colpite dall'alluvione del novembre 1966.

★

Sono stati consegnati, alla presenza delle autorità, gli alloggi a ventiquattro famiglie di alluvionati dello scorso anno. Una

troccia in segno di riconoscimento per la sua opera nella triste circostanza.

Cencenighe

Oltre duemila trotelle fra i quindici ed i diciotto centimetri sono state liberate nel Cordevole a cura dei soci dell'Associazione pescatori agordini seminate nelle acque del torrente in un tratto di circa dieci chilometri, a più riprese, tra lo sbarramento artificiale di Cencenighe ed il ponte Masarè.

★

Il prof. Giobatta Rossi è il nuovo sindaco del comune, eletto dopo le recenti votazioni amministrative.

Falcade

Don Iginio Serafini, parroco di Falcade, è stato insignito dell'ordine del «Cardo». La cerimonia della consegna dell'ambito riconoscimento avverrà il 17 dicembre a Milano. Don Serafini che diventa componente di merito dell'Ordine, ha 54 anni, è nativo di Canale d'Agordo e si è distinto in numerose operazioni di salvataggio in montagna in vari anni ed in diverse circostanze.

★

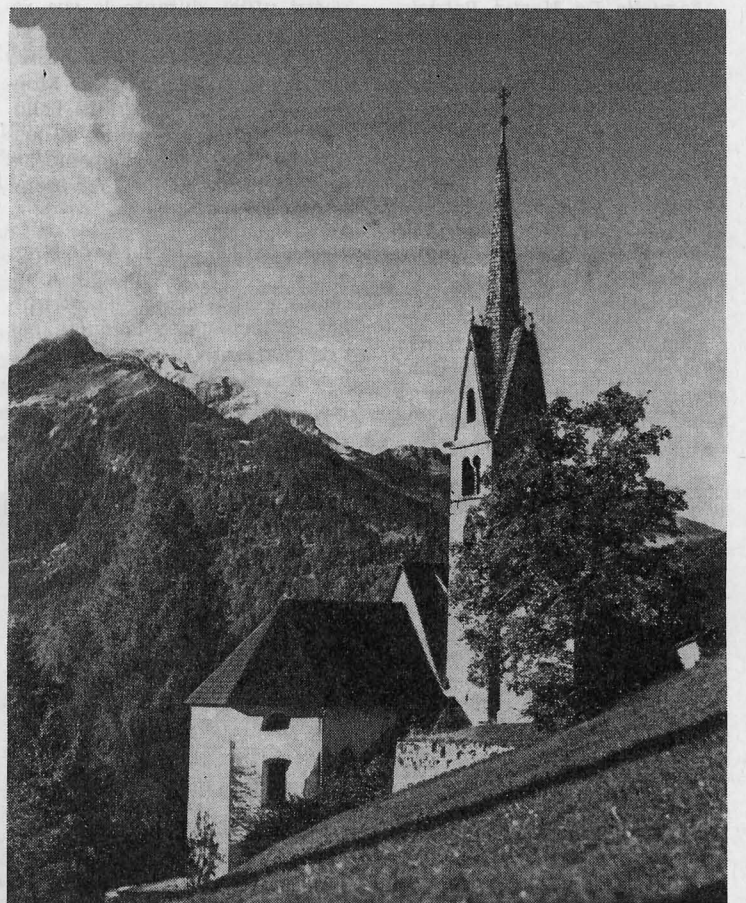
Lo Stato concederà al comune di Falcade 35 milioni per la costruzione della strada di allacciamento alla frazione di Molino.

Caprile

Ha avuto luogo, presenti le autorità, la solenne cerimonia della consegna della bandiera ai carabinieri della locale stazione. La iniziativa è partita dai comuni di Alleghe, Rocca Pietore, Selva di Cadore e Colle Santa Lucia. La bandiera della stazione dei carabinieri rimase distrutta in occasione dell'alluvione novembrina.

Rocca Pietore

A Laste, nell'Alta Valle Cordevole, sarà inaugurata con la prossima stagione invernale una nuova scivola denominata «Laste - Col di Rocha». L'impianto avrà una lunghezza di 610 metri, un dislivello di duecento ed una portata oraria di 400 persone. Consentirà di raggiungere quota 1700 in una zona dalla quale si dipartono numerose piste da sci di ogni grado e difficoltà.



VALLADA - Sono terminati i lavori di restauro della chiesa di San Simon. La guglia del campanile gotico è stata completamente rifatta.

FELTRINO

Feltre

Un premio speciale per la loro benemerita attività è stato assegnato a Saverio Donazzolo, Giovanni Cinel e Albino Marsango in occasione della diciassettesima giornata provinciale del ringraziamento celebrata a Feltre presenti le autorità.

☆

Alla casa di riposo «Antonio Brandalise» la degente Carolina Bistorta ha compiuto cento anni. E' stata festeggiata dagli altri ospiti della casa di riposo ricevendo numerose visite e regali. Il Vescovo Mons. Muccin le ha inviato una speciale benedizione.

☆

Il prof. Matteo Bogo è il nuovo direttore del quarto circolo didattico feltrino.

☆

I componenti la compagnia del Teatro «Guido Rocca» e il coro polifonico «Baldassare Donato» si sono resi protagonisti di una benemerita iniziativa, organizzando un riuscitissimo spettacolo in favore dei degenti del sanatorio i quali hanno potuto così trascorrere in letizia alcune ore.

☆

Maria Smaniotto, di 86 anni, da Fonzaso, la quale, in conseguenza di una accidentale caduta occorsa nella propria abitazione, aveva dovuto sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di una gamba, ha voluto donare al chirurgo che doveva operarla una rosa rossa, ripetendo così, a distanza di tanti anni, il toccante gesto di Maroncelli.

☆

Durante un'«oselada» riservata ai soci del CAI e svoltasi a Croce d'Aune, sono stati premiati con distintivo d'oro i soci Franco De Biasi e Dino De Toffoli, i quali hanno maturato il venticinquesimo anno di iscrizione al sodalizio.

☆

I coscritti del 1897 hanno festeggiato tutti insieme il 70mo compleanno riandando con la memoria ai tempi degli anni verdi. Era presente tra gli altri il primo pilota bellunese Erba.

Alano di Piave

Cacciatori in festa per l'abbattimento del primo capriolo della stagione venatoria. L'esemplare del peso di 30 chilogrammi è caduto sotto il preciso tiro di Bruno Campo Buttol.

☆

Sono in corso lavori sulla panoramica belvedere di Colmirano per sistemare muretti di sostegno ed allargare la sede stradale davvero suggestiva e mèta,

nella buona stagione, di gruppi di turisti che la percorrono diretti alla vicina ed altrettanto bella valle del «pont della stua».

☆

E' entrato in funzione l'impianto dell'illuminazione pubblica del capoluogo. E' una bella ed accurata realizzazione che dà al paese una veste degna della fama che Alano si è conquistata come stazione turistico-climatica.

Quero

Con una solenne e al tempo stesso commovente cerimonia alla presenza delle autorità locali, è stata scoperta e benedetta a Quero una lapide in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

☆

Il Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato tra l'altro di provvedere alla sistemazione dell'impianto dell'illuminazione pubblica del paese.

Pedavena

Sono stati eseguiti importanti lavori di sistemazione della rete fognaria della frazione di Murle che era rimasta danneggiata dalla alluvione.

☆

Un emigrante, Adriano De Carli, sta realizzando sul Col del Pincio al Passo di Croce d'Aune, una utilissima sciovia che dovrebbe potenziare l'attrezzatura della zona. Avrà l'appoggio della azienda autonoma di soggiorno e turismo di Feltre e Pedavena.

Seren del Grappa

E' stata favorevolmente accolta la notizia di un'interrogazione dei parlamentari bellunesi ed altri per ottenere la sistemazione della strada statale «Cadorna» specialmente in vista delle celebrazioni del cinquantenario anniversario della Vittoria in programma il prossimo anno sul Grappa.

Arsiè

Presenti le autorità è stato inaugurato ad Arsiè il nuovo monumento ai Caduti. La cerimonia si è svolta a Rocca. Il sindaco Padovan ha pronunciato il discorso ufficiale.

Anzù

E' quasi completato il nuovo ponte della Chiusa, dopo che il vecchio manufatto era stato gravemente danneggiato dall'alluvione dello scorso novembre. Spettacolarissima la posa in opera delle travi in cemento armato prefabbricato lunghe 25 metri ciascuna e pesanti intorno ai 200 quintali.

Lamon

Il bozzetto per un nuovo monumento ai Caduti è in esposizione al municipio perchè i lamonesi possano esprimere il loro parere sull'opera che dovrebbe essere realizzata dallo scultore Massimo Facchin.

Fener

E' stato riaperto al traffico dopo un'interruzione di qualche giorno il ponte di Fener che consente i collegamenti tra la destra e la sinistra Piave in precedenza erano rimaste del tutto isolate dato che non sono ancora ultimati i lavori di ripristino della spalletta del ponte «Bailey» gettato sul Piave in sostituzione del vecchio manufatto spazzato via dalla piena alluvionale dello scorso anno.

Soranzan

Un benemerito del lavoro, il guardiaboschi e caccia Arsenio Brandalise è stato festeggiato da colleghi, superiori ed amici per il suo trentesimo anno di attività. Durante una simpatica riunione conviviale gli sono stati donati un diploma d'onore ed una medaglia d'oro ricordo.

LONGARONESE

Fortogna

E' stata celebrata nella cappella del Cimitero delle Vittime del Vajont una Messa per il dottor Gianfranco Trevisan, medico condotto di Longarone il quale, scampato alla tragedia del 9 ottobre, perse tragicamente la vita in occasione dell'alluvione del novembre dello scorso anno mentre si recava a visitare un ammalato. Ha partecipato alla messa cerimonia una folla imponente e commossa.

☆

Sta risorgendo a San Martino di Fortogna uno stabilimento per la filatura che prenderà il posto di quello distrutto dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963. La zona è vicina al cimitero e, dopo che il Conib l'ha dotata delle infrastrutture, si presta moltissimo per l'insediamento a carattere industriale. Il complesso occupa un'area di 36 mila 500 metri quadrati ed occuperà inizialmente 130 operai suddivisi in tre turni di lavoro.

Castellavazzo

Sono stati eseguiti, nel tratto tra Castellavazzo e Perarolo, lavori di pulizia delle rocce che costeggiano la statale di Alemagna. Se non del tutto eliminato, sarà almeno ridotto in gran parte il pericolo incombente sugli automobilisti per via del materiale franante in vari punti.

☆

Al gruppo ANA di Castellavazzo sono stati consegnati, durante una recente cerimonia, una targa di riconoscenza ed una medaglia al gagliardetto. I due riconoscimenti sono stati recati dal cav. Mussoi, il quale nella circostanza ha ringraziato gli ex alpini prodigatisi nella tragica notte dell'immane catastrofe del Vajont.



SANZAN - Gli abitanti della frazione di Sanzan di Feltre sono costretti per approvvigionarsi di acqua a fare lunghe code davanti all'unica fontana pubblica del paese, mancando ancora dell'acquedotto. Naturalmente l'Amministrazione comunale, appena ne avrà i mezzi, risolverà questo importante problema. Nella foto: alcune donne ed un vecchietto in attesa di riempire i rispettivi secchi d'acqua.

(foto Frescura - Feltre)

ALPAGO

Farra d'Alpago

Un impianto di risalita a telecabine che dalla borgata di Pianture porterà all'altopiano di Mezzomiglio e a Prese dovrebbe sorgere a cura dell'Amministrazione comunale di Farra che, in questo senso, si sta adoperando presso vari ministeri per ottenere i fondi necessari.

☆

Sulla statale Alpago - Consiglio si sono conclusi i lavori di ripristino del piano stradale nelle varie parti asportate dalle frane verificatesi durante l'alluvione dello scorso anno. Le opere eseguite dall'Anas hanno interessato Borsoi e Lavina.

☆

Operai al lavoro in via Cavour o come tutti la chiamano «via Castel de Loto» hanno rinvenuto, durante l'esecuzione di alcuni scavi, varie tubature di un antico acquedotto che si fa risalire al quattordicesimo secolo.

Puos d'Alpago

Manca soltanto l'arredamento all'edificio delle opere parrocchiali di Puos che saranno successivamente in grado di ospitare la locale gioventù. Al piano terra del nuovo edificio c'è un'ampia sala cinematografica capace di 240 posti ed una saletta per la ricreazione; al primo piano una sala per conferenze ed al secondo cinque aule per il catechismo e riunioni.

☆

Sono state appaltate due importanti opere di consorzio di bonifica del Tesa-Rai per un totale di 158 milioni. Riguardano il secondo lotto dell'acquedotto di Funesia dalla località Cate alla frazione di Broz e i lavori di ripristino per rendere ancora coltivabili i terreni di Farra e di Cornei devastati dall'alluvione dello scorso anno. Tutte le opere dovrebbero essere portate a termine entro il prossimo anno.

☆

I comuni di Puos e di Lagnasco di Como si uniranno in gemellaggio. Una decisione in questo senso è stata approvata dal Consiglio comunale di Puos d'Alpago che ha dato mandato al sindaco Sonago di provvedere per gli scambi di visite.

Spert

Presente il sottosegretario on.le Ceccherini, è stata inaugurata la strada interpodereale di Tanon. Ceccherini, durante un colloquio

con gli amministratori locali, ha precisato che è già stato predisposto il finanziamento per due opere pubbliche: 30 milioni per il ripristino del municipio di Farra e 7 milioni per l'impianto di illuminazione della frazione di Spert. Sono stati affrontati anche vari argomenti tra cui la strada di Pianture, la rete degli acquedotti, la strada detta delle «Coste», l'edilizia scolastica. Per tutti l'uomo di governo ha assicurato il proprio interessamento.

Pieve d'Alpago

Saranno portati a termine entro brevissimo tempo i lavori di costruzione del nuovo edificio delle scuole elementari di Pieve d'Alpago, già ultimato per buona parte. Probabilmente gli alunni attualmente ospitati in locali di fortuna potranno entrare nella nuova sede scolastica dopo le vacanze natalizie. E' stata nel frattempo inoltrata la domanda per poter costruire la palestra e gli altri impianti ginnico-sportivi.

Cornei

Sono in corso i lavori per la costruzione delle quindici villette prefabbricate donate agli alluvionati dell'Alpago dall'Oxfam di Oxford.

ZOLDO

Forno di Zoldo

Anche la Valle Zoldana ha la propria sezione del CAI. La nascita ufficiale del nuovo sodalizio è avvenuta all'albergo «De Feo» durante una riunione cui hanno partecipato tutti i soci componenti il Consiglio direttivo oltre a numerosi simpatizzanti. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente della sezione prof. Giovanni Angelini. Successivamente si è esibito, riscuotendo calorosi applausi, il coro «Vetta» di Ponte Valtellina.

Dont

Durante una simpatica cerimonia è stato inaugurato il nuovo acquedotto di Dont realizzato per iniziativa della popolazione.

Zoldo

Sarà attuato lo svasso del bacino di Pontesei. Una decisione in questo senso è stata presa dopo una riunione di tecnici ed amministratori. E' stato così compiuto un passo avanti per la soluzione del problema che minaccia la sicurezza dei paesi del fondovalle zoldano.

R. B.



Una visione di Passo Croce d'Aune dove sono ancora in corso importanti lavori per la definitiva sistemazione della strada. Si tratta di una zona turistica di primaria importanza per il Feltrino che dovrebbe avere un notevolissimo sviluppo proprio con il miglioramento della viabilità.

(foto Frescura)

A LUGANO UNA BELLA GIORNATA

Quasi 300 i convenuti all'incontro col Vescovo - Verso la costituzione della "Famiglia Bellunese," del Ticino

Il 26 novembre è stata per la nostra Associazione veramente una bella giornata.

Il nostro Vescovo, assecondando per la terza volta in soli sette mesi, il nostro desiderio, presenziò ad un incontro in Lugano, con la comunità bellunese del Canton Ticino.

Anima dell'iniziativa è stato il Cappellano della Missione Diocesana Emigrati Italiani di Lugano, cav. don Dino Ferrando, socio onorario della nostra Associazione che afferma di avere i bellunesi dalla parte del cuore, una affermazione che è testimoniata da molti segni di stima e di affettuoso interessamento, in questi due anni di vita della nostra organizzazione.

A Lugano avemmo l'onore di incontrare il venerando Vescovo

del Ticino Ecc.mo Mons. Angelo Jelmini, tanto benemerito per la assistenza agli italiani emigrati nella sua giurisdizione, che ci confortò della autorevole testimonianza di viva simpatia per la nostra gente.

Una sorpresa entusiasmante ci fecero i cari emigrati che convennero numerosi all'incontro, superando le nostre più ottimistiche previsioni.

La S. Messa prelatizia vide la capace Chiesa dell'Istituto «San Giuseppe» in via Monte Ceneri letteralmente gremita. Erano presenti con oltre duecentocinquanta bellunesi, il dott. Pantano, rappresentante del Consolo di Lugano impedito per malattia, il Direttore del «Corriere degli Italiani» don Nicolini, il Presidente della «Famiglia» di Zuri-

go, con il gonfalone, ed i due Cappellani degli Emigranti di Lugano, don Ferrando e di Locarno, don De Vecchi, e la signora Chenet, vedova del bellunese Valerio, morto nella tragica galleria di Val Bedretto.

Simpatica e numerosa la riunione che seguì immediatamente la Messa, nella sontuosa sala dell'Istituto, gentilmente messo a nostra disposizione dalle buone Suore Francescane che dirigono la Casa.

Dopo una presentazione della Associazione Emigranti Bellunesi, fatta da don Mario Carlin, il vice-presidente, cav. De Bona, parlò delle mete raggiunte in questi due primi anni di attività ed auspicò il sorgere in Lugano della «Famiglia Bellunese del Ticino». Pronunciarono parole di saluto e di plauso don Ferrando e don De Vecchi, il dott. Pantano a nome del Consolo ed il sig. De Martin per la «Famiglia» di Zurigo.

Seguì il pranzo sociale, cui partecipò benevolmente Sua Eccellenza Mons. Vescovo, lieto sempre di portare — come ebbe a dire — con la sua presenza «un aiuto ed un incoraggiamento all'incremento dell'Associazione Emigranti che opera tanto validamente al bene della nostra popolazione lontana».

Siamo ritornati da quell'incontro convinti che i bellunesi del Ticino hanno grande entusiasmo e tante possibilità per raggiungere una meta da loro e da noi vivamente auspicata e ci comunicheranno molto presto la nascita felice della loro «Famiglia».

Emmece



Sua Ecc. il Vescovo mentre si intrattiene a colloquio con l'ing. Belli di San Vito di Cadore.

A GINEVRA STA PER NASCERE LA "FAMIGLIA BELLUNESE,"

Dunque le buone idee sono fertili di bene. Un anno fa o poco più sono nate le prime «famiglie» di bellunesi all'estero e, dopo i primi esempi, sono prospere le iniziative che, nei posti più disparati tendono a riunire i nostri cari emigranti, per dura necessità obbligati a risiedere lontano dalla natia montagna. Nelle scorse settimane; noi membri della direzione dell'AEB abbiamo fatto un viaggio all'estero onde riprendere quei contatti con gli emigranti dei vari centri svizzeri che, già da tempo, hanno aderito all'associazione. Nel corso del viaggio è stato possibile fare una scappata fino a Frauenfeld e scambiare quattro chiacchiere con un simpatico giovane colà residente. Eravamo un po' scettici sulla opportunità di creare in fretta altre comunità ma, di fronte all'entusiasmo di questo giovane che da solo si era già messo al lavoro, che da solo aveva organizzato la prima assemblea, che da solo e con chiarezza ci esponeva i problemi ed i pericoli di una vita in mezzo ad una società indifferente se non ostile, la nostra perplessità è crollata: buon lavoro, bravi giovani di Frauenfeld. Che la vostra orchestra sappia portare in altri centri come nel vostro il calore della cara terra lontana.

Ed eccoci alla puntatina di Ginevra. Bella città dove i bellunesi



Bellunesi di Ginevra posano per la foto-ricordo.

si sono pochi, ci avevano detto. Grazie però alla simpatica collaborazione d'un vicentino, il sig. Moschini (che calorosamente ringraziamo) non furono certo pochi quelli che abbiamo trovati nella accogliente sala della Missione Cattolica. Ci sono stati dei discorsi forse inutili ma non importa: ben presto ci siamo intesi sullo spirito e le finalità dell'Associazione Emigranti Bellunesi. Quando, dopo un paio d'ore di conversazione, abbiamo chiesto il nome di qualcuno disposto a collaborare, ci siamo trovati nell'imbarazzo di dover procedere ad una scelta. Ringraziamo tutti: quelli che han voluto subito i distintivi, i venticinque che hanno versato la quota per il giornale e gli entusiasti so-

stenitori che hanno dichiarato che presto si metteranno al lavoro: i sigg. Roncada, Ronzon, De Bastiani, Fagherazzi, Arboit, Acquis, Taverner, Vanzo ai quali auguriamo di cuore buon lavoro.

Ma prima di terminare questa nota vorremmo far presente un fatto: assieme ai bellunesi abbiamo incontrato anche un altro italiano, il capo di un'importante impresa edile della città che sempre ha avuto alle sue dipendenze dei bellunesi dei quali da tempo è il capo e l'amico. Ha voluto venire alla prima riunione dei bellunesi e ha voluto abbonarsi al loro giornale.

Grazie sig. Mazza ed arriveremo nella valle del Piave!

I. D. C.



Un aspetto della sala-teatro dell'Istituto «S. Giuseppe», dove si è svolto l'incontro dei bellunesi che lavorano nel Ticino.

A FRAUENFELD

UNA NUOVA "FAMIGLIA,"

Martedì, 7 novembre, alle ore 20, si è riunito per la prima volta il Consiglio della «Famiglia Bellunese» di Frauenfeld.

Presenti tutti i consiglieri in una atmosfera serena, propria di una famiglia, il Presidente sig. Ravizza Armando, ha ringraziato in primo luogo il Consiglio per la fiducia assegnatagli, ed alla quale cercherà di non venir mai meno, con l'appoggio e la collaborazione dei consiglieri. Ha poi illustrato gli elementi indispensabili alla vita di una famiglia, ribadendo il concetto sul quale essa si fonda: l'armonia, la collaborazione, l'aiuto reciproco e la sincerità.

Continuando, il Presidente ha letto e brevemente commentato gli articoli più importanti dello «Statuto» che sarà oggetto di studio del Consiglio, fra i quali soprattutto quelli riguardanti la formazione e le funzioni dei diversi organi: il Comitato Esecutivo, il Collegio dei revisori dei conti, le funzioni della segreteria, del vice-presidente, del cassiere e degli stessi consiglieri.

Ha inoltre illustrato il Regolamento su cui si fonda la «Famiglia» ed ha voluto sottolineare ancora le sue finalità e prima fra tutte quella di formare una sola ed armoniosa famiglia, di

mantenere vivo il vincolo con la madre patria ed in particolare con Belluno, nostro luogo natio.

Ogni membro del Consiglio ha partecipato attivamente, cercando di profilare nuove soluzioni ai problemi che man mano si presentavano, oppure esponendo nuovi punti di vista.

Si è notato da questa prima riunione, un impegno, comune per far sì che la «Famiglia», sebbene al suo inizio, non dimentichi nessuno e proprio in questa atmosfera così solidale dell'uno per tutti e tutti per uno, si sono assegnate le diverse cariche.

Sono stati nominati: vice-presidente il sig. De Martin Gilberto, cassiere il sig. Martini Annunzio, segretaria la sig. Gabrielli M. Rosa.

Altri consiglieri si sono assunti spontaneamente incarichi organizzativi, quali preparare e affiggere i manifesti per le feste che in futuro saranno organizzate.

Si è presa in considerazione la necessità di organizzare una festa familiare fra i Bellunesi, per affiatarsi gli iscritti ed invitare coloro che ancora sono all'oscuro della nascita della «Famiglia», una festa rallegrata dai canti delle nostre valli e dal nostro dialetto.

Costituito a Seraing

il Comitato Italiano d'Intesa

Tra le varie Associazioni di Seraing e cioè: Missione Cattolica Italiana, ACLI, Circolo Culturale «Leonardo da Vinci» e «Famiglia Bellunese» di Liegi, nello scorso mese di giugno è stato istituito il Comitato Italiano d'Intesa di Seraing S.M.

Detto Comitato si prefigge lo scopo di operare, in collaborazione con le autorità locali, negli interessi di tutti gli emigranti italiani e per l'inserimento di rappresentanti italiani nell'ambito dei Consigli Comunali.

Il Comitato risulta così composto: presidente: arch. Lorenzo De Bastiani; vicepresidenti: Marchioni Franco, Marchesi Franco; segretario: Ganella Michele; cassiere: Scalzo Francesco; consiglieri: Pacchioni Pietro, Ghirardelli Gino, Monaca don Gianfranco, Visentin Luigi, Gacia Vittorio, Dorigo Elisabetta, Bulcioln Maria; e per la «Famiglia Bellunese»: Salvador Gildo e Caneve Giovanni.



Nella foto: il Comitato Italiano d'Intesa di Seraing.

LETTERE IN DIREZIONE

E' «Shakespeare» per i suoi «tre bocce»

Non ridete anche voi... vi prego, ho scritto giù ancora qualcosa, ricordando un San Nicolò lontano, ma ancora vivo al mio cuore!

Mio marito dondola la testa... e pensa che ho bisogno di farmi visitare il cervello!

I miei tre bocce invece, bonariamente mi prendono in giro e mi hanno battezzata addirittura «Shakespeare» e «Picasso» (quest'ultimo perchè, da un po' di mesi frequento qui a Grautham, al College for Gurther Education un corso d'arte per diletanti).

Veramente non mi sento proprio... un po' «toccata», nè neanche all'altezza d'essere paragonata ai grandi e famosi personaggi qui sopra... il fatto è che, quando i bimbi partono per la scuola alle 8.20 circa del mattino e non ritornano prima delle 5 del pomeriggio, mio marito via al lavoro quasi tutto il dì anche lui, qui, in questo cottage sperduto, mi sento molto spesso, sola e triste! Cerco più che posso di tuffarmi (scusate l'espressione) nei lavori domestici che sono sempre abbondanti ma che occupano più le braccia che la mente, per questo, scarabocchiando un po', con penna e pennelli, la vita scorre un po' più leggera... ed il male della nostalgia per el me Belun, meno pungente!

Se... la poesiola non va... non importa, io vivrò bene lo stesso!

Colgo l'occasione per rinnovarvi infiniti ringraziamenti per l'averci inviato l'utilissimo codice di avviamento postale che sto ora prestando alle altre famiglie italiane meno fortunate di me.

P. D. V. F. - Inghilterra

Invece la poesia va! Il suo «S. Nicolò» così lontano nei ricordi della sua infanzia, è ancora... quello, qui a Belluno e ci piace proprio perchè «resta se stesso» in mezzo a tante cose che cambiano.

Ci congratuliamo con lei per quelli che chiama «scarabocchi» e che siamo sicuri essere realizzazioni meritevoli di buona considerazione, perchè opera di una signora, gentile, intraprendente,

intelligente e carica di «nostalgia de Belun», come è lei. Felicitazioni, signora!

Una sofferenza morale immensa

Sono particolarmente toccato dal vostro numero speciale di ottobre dove la pagina 3 è veramente commovente, la sento forse particolarmente perchè faccio parte di questo periodo anche se io ero già emigrato nel 1931 al 1939 in terra di Francia e cioè all'età di 12 anni, poi ho subito in patria tutte le tragedie della guerra finchè presi anch'io il treno per il Belgio nel 1948, ci rimasi solo sei mesi perchè la perfetta conoscenza della lingua mi permise di fare certe previsioni giuste e per mia fortuna la terra di Francia è stata ancora per me la terra promessa anche se ho dovuto subire tante delusioni. Il pensiero del Belgio resta per me impresso in modo tangibile ed è per questo che apprezzo molto i suoi buoni progetti in favore dei miei compagni; purtroppo le vostre buone volontà restano scritti... commoventi certo..., immensamente giusti certo..., ma la verità è che il Governo italiano dopo tanti decenni di emigrazione del nostro secolo e proprio in questo ultimo ventennio che tanto si parla dell'emigrazione, il Governo ha ancora il coraggio non solo di dimenticarli ammalati e delusi, ma cancellarli!

Per me è una sofferenza morale immensa sebbene io e la mia famiglia abbiamo preso la nazionalità francese; ciò non mi impedisce di amare profondamente l'Italia e particolarmente un pezzo di casa e tanti amici e parenti che vado a trovarlo quasi ogni anno.

Sono poi in buone relazioni con la colonia italiana di Toulouse qui vicino dove questa colonia o Missione è aiutata molto dalle autorità francesi e ne risulta buonissimi rapporti grazie particolarmente al missionario Mons. Masiello.

M. G. - Caraman (Francia)

Non vogliamo proprio che «le nostre buone volontà rimangano scritte». Vogliamo portare avanti un discorso in termini concre-

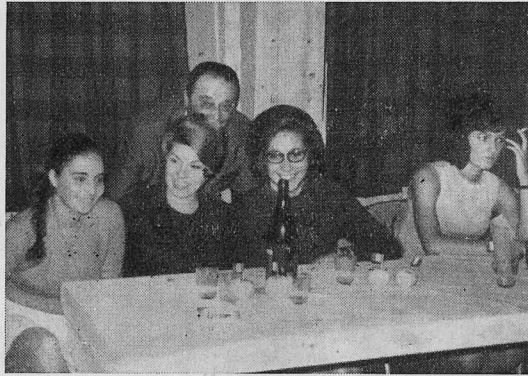
ti sia per quanto riguarda la silicosi come per gli altri problemi cui lei accenna e di cui stiamo trattando da qualche mese.

Dare colpa al Governo può non essere giusto soprattutto se da parte nostra si è mancati di un'azione di informazione e di stimolo su questi precisi problemi.

E' quello che stiamo facendo con la certezza che... spingendo si muovano le montagne.

Parole crociate e barzellette

Ricevo regolarmente il vostro giornale e vi ringrazio. Preziose sono le vostre informazioni su quanto accade anche nelle zone più remote della nostra Provin-



Al centro della foto, la cantante Anita Traversi, ospite della «Famiglia» di Lucerna alla cena sociale.

cia, molto utili quelle riguardanti i nostri connazionali all'estero e soprattutto interessanti quelle che fanno conoscere loro le leggi dei vari paesi in cui risiedono.

Penso che queste ultime dovrebbero essere sviluppate al massimo, poichè i nostri emigranti si incaricano più di eseguire il loro lavoro che di conoscere le leggi del paese che gli ospita.

Il vostro giornale esce ora in 16 pagine.

Sono abbonato ad alcune riviste e leggo vari giornali. Sono anche appassionato di parole crociate.

Vorrei proporre a lei, signor Direttore, se non ritiene opportuno, che una delle 16 pagine, o almeno mezza, venisse dedicata appunto a parole crociate, a qualche motto sul tipo di «Selezione», di «M. 12», con l'aggiunta di qualche «barzelletta». Le parole crociate darebbero modo di conoscere meglio il nostro idioma, e le barzellette di fare una qualche risata. Il riso fa buon sangue, dice il proverbio. Però che non sia riso cinese, perchè a mio parere quello fa sangue cattivo. Questa è una mia proposta e mi guardo bene di dirle che la deve mettere in pratica. Gradirei comunque il suo parere in merito. Le unisco lire 2000 quale abbonamento.

S. E. - Gallarate

L'edizione normale di «Bellunesi nel Mondo» è di dodici e non di sedici pagine. Sono usciti in sedici pagine dei numeri straordinari.

Purtroppo il problema di fondo del nostro periodico è quello dello spazio. Vorremmo poter accontentare tutti, essere larghi di articoli, di notizie, di discussioni per ogni categoria di emigranti e per ogni nazione ove risiedono. Siamo un po' come chi fa un baule ed ha tante cose da pigiarvi dentro. Non sempre ce la fa. Ingrandire il baule (in questo caso il giornale) non è semplice, per tante ragioni. La ringraziamo comunque delle sue proposte che sono senz'altro valide e che terremo in considerazione.

Un ragazzo del '99

In un articolo apparso su «Il Gazzettino» il giorno 20 settembre u. s. leggo: «Rapporti patrimoniali fra le Regole e il Comune», accanto al quale noto ancora: «Il battesimo di fuoco dei ragazzi del '99».

Nel primo si fa una lunga esposizione di circostanze per dimostrare le impossibilità di concorrere con un contributo al bilancio comunale come si è sempre fatto; nel secondo si parla di una organizzazione per festeggiare il 50mo anniversario del battesimo di fuoco dei ragazzi del 1899 per il giorno 24 settembre 1967 a Fagarè della Battaglia alla quale ho partecipato con evidente emozione.

Sono anch'io uno dei ragazzi del '99 combattente sul Piave dall'11 novembre 1917 alla fine della guerra, cioè novembre 1918 e sono attualmente Sindaco del Comune di S. Stefano di Cadore, proprio quello a cui si fa riferimento nel lungo articolo e sproporzionato in confronto all'altro di ben maggior portata agli effetti storici.

Ritengo superfluo entrare in particolari concernenti alle difficoltà economiche degli enti in-

teressati (arcinoti a tutti). Mi limito solo a far rilevare la enorme differenza esistente fra le due posizioni che vale la pena di metterlo a nudo. Da un lato vita e morte, dolori, distruzioni, sangue, sacrifici indescrivibili, mutilazioni, fame; dall'altro ci si dibatte in una questione di interessi che a differenza del primo è addirittura puerile.

A parer mio non c'è bisogno di richiamarsi ad una serie di leggi e articoli per sottrarsi ad un problema che va risolto solo con un po' di buona volontà. Alle violenti bufere di allora oggi possiamo ritenere felici di fronte a qualsiasi difficoltà vera o apparente.

Non dimentichiamo poi che una armonia di rapporti fra le amministrazioni giova a soddisfare quella lunga schiera di emigranti del Comune, sparsi un po' dappertutto, per guadagnare il pane rinunciando alla loro quota di diritto sul godimento patrimoniale collettivo in favore di quelli che restano.

Superiamo quindi screzi e malintesi e adoperiamoci per una equilibrata utilizzazione di quei beni in favore del pubblico, cioè delle nostre famiglie presenti e future. Polzotto Gaetano

Sindaco di S. Stefano Cadore

La «sproporzione» da lei rilevata fra i due articoli non voleva affatto indicare una diversa ed illogica valutazione dei due argomenti trattati, nè ci pare giusto definire «puerile» il problema dei rapporti Regole - Comuni in materia di patrimonio. Siamo comunque d'accordo con lei sulla importanza della buona armonia a livello amministrativo e la ringraziamo di averlo così autorevolmente messo in evidenza. Gloria ai baldi ragazzi del '99.

Emmeci

SAN NICOLÒ'

Passando al calendario i me oci se resta al 6 dicembre, San Nicolò de Bari, per i tosat gran festa.

Quanti ani ormai passadi da quand'ere piccinina, quante memorie in cor, me torna stamattina!

Ricorde a Piave la bela ceseta, dove mama ne portea a pregar, la dolce Madonneta.

Ma pi de tut al nostro coresin pregheea al caro San Nicolò che, da lassù in sima ne sori-dea. Quanti sospiri ed invocazion... e mille promesse... d'esser sempre boni!

Ricorde che an ann, tant l'avee pregà, de portarme na' bela bambolina che avee vist al bazar, su al mercà... e la movea i ocet... e la ciamea mamina...

E chi pi' ne tegnea, al di de la vegilia? Salti, canti e gridi de tanta meraviglia... davanti ale vetrine piene de ogni ben de Dio... Nessun sentia pi fret... ne' voia de tornar indrio.

A casa po' se era insolitamente ceti... Gnent dispetti stassera... Gnent capriceti e a nanna se andea tutti boni, ma prima, se preparava an bel piatin, per i nostri sospirati doni!

No se dimenteghea an pugnet de fien, per al musset e an go-to de vin bon per al Santo benedet.

Finalmente... dopo tant rigirarse se ciapea sonn e i sogni ne' ri-portea tra tutte le vetrine illuminate... piene de color e trenin, bambole, giostre, cavallin e libret meravigliosi delle fate.

All'alba se era su: ...la magica matina e do, de corsa, per le scale, magari a rebalto, par ri-var prima.

Che meraveia i piati tutti ben alineadi, con pomet, naranse e mandarin, nos, nosele e ciocolatin da le bele cartine colorate, no' manchea an tochet de mandolato, per render al piantin pi desiderato.

E che bele calde malette, sciarpe e quantin e na' trottolina par al fradelin.

Ma, dov'ela la bambolina che tant avee sognà? Oh, mama! San Nicolò, no l'ha trovà la me letterina che sot al piat avee lassà?

Me cara mama con vose mesta, serchea de consolarme e pian pianin me carezea la testa.

Con an canton de' al so' grem-bial na lagrimeta la me sugheaa... e ades, capisce parchè, anca i so cari oci i luccichea!

Caro tesoro de mama mea, realizzar alora no se podea de pi, al pi grant dono, del Santo bon l'era de averte ti vezin.

Con tut al to ben, per noi e la to protezion!

P. D. V. F. - Inghilterra



Questi agnellini hanno appena cambiato... di posto. Dal sicuro e caldo grembo materno al sacco di iuta sul dorso dell'asino. Ora osservano forse il mondo in attesa di rinforzare le gambe e trotterellare in coda al gregge, vicino alle madri.

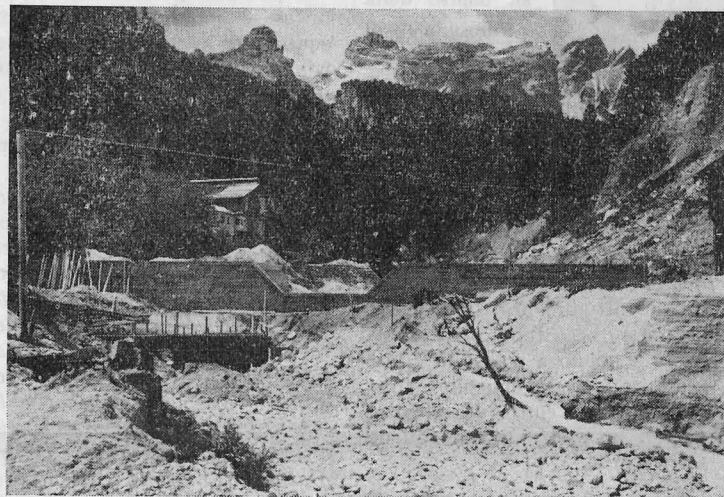
Ci sono anche bellunesi che portano in giro per tutto il mondo il loro gregge, sempre in cammino, con un ritmo di vita legato solo agli elementi naturali. Sole e luna. Pioggia e sereno. Stagione dopo stagione vivono la stessa vita del gregge, loro ricchezza e compagnia. Quanti sono ancora? Leggono il nostro giornale? Chi può fornire qualche notizia ed i loro nomi è pregato di scrivere a «Bellunesi nel Mondo». (foto Frescura - Feltre)

Ancora due parole sul fondovalle zoldano

L'autore dell'incriminato articolo comparso sul mensile «Bellunesi nel mondo» n. 9 relativo al mese di settembre di questo anno sono io. Mi affretto pertanto a rispondere alle obiezioni, ai dissensi, alle critiche che l'articolo ha suscitato.

Anzitutto debbo esprimere il mio compiacimento per le critiche suscitate e gioire per i molti dissensi che ho incontrato, perchè essi testimoniano che lo spirito democratico è vivo ed operante tra le genti dello Zoldano.

Mi richiamo al mio articolo nel quale dicevo brevemente come il fondovalle zoldano, che comprende le frazioni di Forno di là, Sottolerive, Canale, Scussei, Soccampo, Dont, Sottorogno, Forno di qua, Villanova, Ciamber, oltre al borgo Europa sorto da poco ad opera degli emigranti di Pralongo che così vollero fosse chiamato per rispondere anche col nome allo spirito europeistico dei fondatori, frazioni



Lungo il corso del Prampera il Genio Civile ha eretto tre briglie. E' prevista la costruzione, a cura dell'Impresa Meneghin di Vittorio Veneto di una quarta briglia, mentre altre quattro dovranno essere costruite a cura della Forestale nell'alto corso di questo torrente. (foto Casal)

che contano unite una popolazione pari a circa la metà di quella dell'intero Comune, era da salvare. Era da salvare perchè era possibile farlo e che era possibile farlo lo hanno dimostrato il Genio civile, l'Anas, la Prefettura, l'Amministrazione comunale, il Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco che stanno per ristabilire le condizioni di sicurezza in una zona che dall'alluvione è stata danneggiata ma non distrutta.

Pensavo col mio articolo di portare una parola rasseranante, una parola di speranza e di fede a queste povere famiglie alle quali dimostro un sentimento di umana solidarietà e di cristiana carità così come posso, con i poveri mezzi a mia disposizione.

Pensavo che altri più fortunati miei compaesani dovessero in

tale occasione essere pervasi da un uguale sentimento e fossero almeno inclini ad appoggiare ed a favorire l'attuazione della legge prevista per il ripristino ed il riassetto delle opere distrutte e danneggiate dall'alluvione.

Invece no, mi sono ingannato. Molti non solo non hanno sentito nessun sentimento che li spingesse a soccorrere in un anelito di fraterna carità i più colpiti tra i loro paesani, ma molti perfino hanno criticato che altri lo facesse, e si sono lagnati per i mezzi adoperati a riportare la sicurezza dove questa era venuta a mancare, si sono lamentati che altri provasse irresistibile il bisogno di aiutare queste famiglie a togliersi dal jango nel quale non per loro colpa erano cadute. E avrebbero voluto, con un sentimento non soltanto contrario allo spirito della legge ma contrario ad ogni principio umano e civile, che i mezzi impiegati a ridare la fiducia ad un popolo, a far ritornare la speranza dove

Si sono mai proposti un tale problema questi idealisti che si illudono di poter tutto realizzare ciò che passa loro per il cervello, hanno mai cercato di valutare le spese necessarie ad un tale trasferimento?

E ciò prescindendo dalla libera volontà dei cittadini dei paesi del fondovalle, ai quali solo compete la scelta del luogo dove intendono trasferirsi, qualora si renda ciò necessario. O non siamo in democrazia?

Fin qui per quanto concerne il trasferimento dei nuclei abitati.

Mi è parso poi un esempio di inaudita crudeltà voler privare Forno degli organi amministrativi e voler infierire con ciò contro una popolazione tanto provata, in un momento tanto grave della sua storia.

Elencavo nel mio articolo alcune ragioni che persuadono a lasciare a Forno gli organi amministrativi, quali quelle della centralità rispetto all'intero comune di Forno e dicevo che solo da Forno è possibile all'amministrazione operare gli interventi necessari ed estendere i medesimi a tutte le frazioni.

E non sbagliavo nè sbaglio anche se qui non voglio elencare le cento e una ragione che mi portano a riconfermare una simile opinione, pur rispettando quanti da essa dissentano.

Dico solo che l'ora da essi scelta per sollevare simili obiezioni non era certo la più propizia per ottenere il risultato voluto, nè la più indicata in un momento come questo nel quale tutte le genti dello Zoldano dovrebbero operare in uno spirito di solidarietà inteso a riparare i danni creati dall'alluvione, accantonando gli altri problemi meno urgenti la cui risoluzione possa essere rimandata nel tempo, e ciò per l'evidente ragione che sta meglio e può aspettare chi ha un tetto sotto cui riparare di chi ha visto il tetto ed il resto travolti dalla furia delle acque.

Anche la strada che essi vorrebbero in alto e che dovrebbe avere un tracciato che partendo da Fornesighe, attraverso Bragarezza, Villa, giungesse a Dont, può aspettare.

Nessuno è contrario a Forno, nè altrove, alla realizzazione di tale arteria. Tutti desideriamo strade larghe, comode, asfaltate e numerose.

Penso solo che tale strada abbia uno scopo turistico, potendo svelare dall'alto a chi la percorrerà le bellezze dello Zoldano che sono infinite e non tutte conosciute, e, oltre a questo fine, possa assolvere a quello di snellire il traffico sulla statale 251.

La strada del Canale rimarrà sempre la strada di servizio, poiché, come dicevo nell'articolo incriminato, in una valle come in

una casa a essere galantuomini si entra e si esce dalla porta e mai dalle finestre o dal tetto.

Noto ancora come tale strada dovrebbe, per essere essa un raccordo tra due tronchi della statale 347, scendere a Dont e quindi, per essere efficiente e funzionale, toccare pur essa il fondovalle.

A nessuno poi sfugge il costo enorme di una tale realizzazione, dovendo tale strada superare canali, valli impervie e torrenti, con ponti lanciati sull'abisso che di uguali neppure l'autostrada del sole può vantare.

Ho detto alcune cose concernenti questa ipotetica strada del futuro per averle apprese dai tecnici, confessando la mia incompetenza assoluta a parlare dei requisiti che essa dovrebbe avere. Dico solo che tale realizzazione una volta possibile sarà salutata da tutti con gioia.

Per quanto concerne altre sistemazioni posso anticipare la notizia che i tecnici: prof. Ervino Milli, architetto Edoardo Gellner, ing. Luciano Galli, stanno elaborando per quanto riguarda il comune di Forno un particolareggiato piano regolatore.

Mi auguro che tutte le frazioni del comune trovino nel piano regolatore tutti quelli incentivi che le valorizzino appieno e possano tutte guardare con serenità al loro avvenire.

Debbo aggiungere ancora una cosa per quanto concerne il futuro edilizio di Forno per precisare come nell'ultimo decennio Forno abbia avuto un incremento edilizio di ben 28 nuove abitazioni, tra le quali due alberghi, omettendo dal numero le case rimodernate od ampliate e senza contare l'ambulatorio, il nuovo municipio, la scuola media qui sorta per volere concorde di tutta la popolazione perchè solo a Forno poteva essere frequentata dagli alunni provenienti dalle varie frazioni.

Che dire di più? Ma sempre a Forno troveranno la loro sistemazione anche le venti case prefabbricate donate da una società assistenziale inglese, la «Orfam». Accanto a queste, come un inno alla speranza, sorgeranno altre tre nuove abitazioni.

Parlo di Forno, ne ho parlato altre volte sempre accalorandomi un po'. Mi si perdoni: è il mio paese, un paese tanto sfortunato, che aspira a vivere come gli altri, in armonia con gli altri, riconoscendo agli altri il diritto alla vita che qualche volta a lui viene negata.

Ora che la speranza sta ritornando con la sistemazione degli alvei che attendevano da secoli (anche senza l'alluvione) che ci si interessasse alla loro arginatura e al loro imbrigliamento, con la sistemazione della strada, con tante iniziative pubbliche e private che dovrebbero trovare accomunati i suoi figli, mi sia consentito di ringraziare a nome di tutti gli abitanti del fondovalle il sindaco per quanto ha operato, e per sollecitare pratiche e in un'opera di diuturno costante interessamento, perchè tali paesi ritrovassero la via della rinascita che già si avverte per tanti segni. Nobile, oltre che generoso e giusto, è stato il lavoro del sindaco e di tutti gli amministratori, i quali, scartando progetti costosi e perciò almeno per il momento irrealizzabili, hanno insistito perchè i paesi del fondovalle che hanno mille ed una ragione di vita ritrovassero la via della rinascita.

Concludo perciò dicendo che Forno e le altre frazioni hanno diritto tutte all'avvenire al quale aspirano e che sarà bello, grande, luminoso in relazione alla concordia che regnerà tra i loro figli.

Sul labaro del Comune di Forno di Zoldo, di questo Comune glorioso insignito di medaglia d'oro per il contributo dato al risorgimento della Patria, non è forse scritto: «Più che l'armi valsero forza, costanza, fede». Un motto che è tutto un programma di vita operosa.

Lontane le lotte fratricide e le dispute ed i vani campanilismi, in tal spirito, lavorando, non ritorneranno, in senso figurato ma anche proprio, ad azzurreggiare le acque del Maè?

Con tale speranza, scusandomi di non poter rispondere personalmente a tutti i miei contraddittori, mi firmo

C. L.

Scheneevalzer von Davos

Il sig. Girolamo Somavilla, autore di numerosi testi per canzoni, a ricordo del periodo trascorso a Davos, come dipendente della locale Centrale del latte, ha voluto dedicare questo valzer, musicato dal maestro Rossi, alla simpatica cittadina svizzera.

Mirabella vieni, vieni,
vieni con me a Davos,
dove la neve e il sole
si parlano d'amor.

Di giorno sulla neve
t'insegnerò a sciare,
di sera nell'albergo
t'insegnerò a ballare.

Di giorno sulla neve
con lo splendor del sole,
di sera al caminetto
con quello dell'amor.

Lassù sui bianchi monti
di Davos pien di sole
noi grideremo al vento,
quassù è un paradiso.

Di giorno sulla neve
con lo splendor del sole,
di sera al caminetto
con quello dell'amor.

Mirabella vieni, vieni,
vieni a sentire a Davos
il canto dell'amore
sui bianchi monti al sol.



BANCA CAMBIO
BONSEMBIANTE - BOVIO & C. FONDATA NEL 1896

CAMBIO VALUTE

Tutte le operazioni di banca e di borsa
Servizio cassette di sicurezza

FELTRE

TELEFONI: 3014 - 3015

AGENZIA A SOVRAMONTE

BELLUNESI ILLUSTRI

LINO BELLI

Il vertice della carriera a quarantatré anni: ecco in poche parole la vita di un bellunese che si è fatto onore. Si chiama Lino Belli, è libero docente di chirurgia toracica, specialista di chirurgia generale, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. Lui quando leggerà questo articolo non ne sarà probabilmente entusiasta, schivo come è di lodi ed onori. La verità va detta. Ed è verità che il prof. Lino Belli, nato a San Vito nel 1924, appartiene alla numerosa schiera di emigranti bellunesi che hanno compiuto molta strada.

Secondo di otto fratelli, Lino è nato in una delle vecchie case

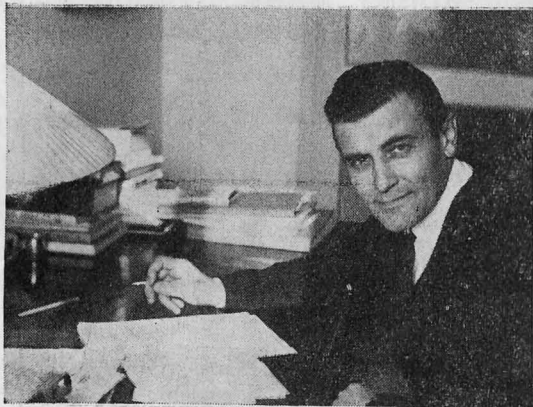
ve scegliere: Udine oppure Milano oppure un terzo ospedale ancora in Lombardia. Se potesse fare a meno di lavorare rinuncierebbe a tutti e tre per continuare la carriera universitaria e gli studi. Purtroppo non è il gran riccone e deve lavorare. Sceglie allora il posto di primario a Milano. La città più grande ed efficiente d'Italia, l'ospedale più alla avanguardia e più moderno della città. E' il colmo della carriera raggiunto ad una età nella quale la maggior parte degli uomini sta ancora arrancando sulla china.

Lino Belli ha due hobby (la pittura e le lunghe passeggiate)

tato e deluso. La villa non la farà più... Quando lo dice si sente nel suo tono di voce un dolore disperato, una sofferenza come colui che dopo aver fatto del bene viene ricompensato con ingratitudine e dispetti. Anche per lenire questo cocente dispiacere si è dato alla pittura. Anni addietro Tomea, di cui era intimo amico, gliene aveva insegnato la tecnica. Le sue pitture sono graziose, piene di luce, di buona fattura.

Lo sport che pratica è il camminare. Lunghe passeggiate sotto gli alberi sulle rive dell'Adda o sul Ticino. Nei fine settimana invernali o d'autunno oppure ancora d'estate, quando la famiglia torna a San Vito in villeggiatura, egli sale in auto e raggiunge i fiumi lombardi. In calzoncini corti e pedule sembra un giovanotto sui trenta anni. Macina di buon animo chilometri di riviere, greti sassosi, boschi di pioppi, brughiere ombrose. Guarda le piante, raccoglie qualche fiore, ascolta il brusio degli uccelli, respira l'umidità dell'acqua corrente. Gli pare quasi di essere in Cadore, fra i boschi, sui prati. Dopo questo svago torna al lavoro. Smessi i calzoncini, rimesso l'abito scuro ridiviene il famoso professore invidiato, l'illustre clinico che un paese di montagna ha regalato alla opulenta e ricca Milano.

M. F. B.



Il prof. Lino Belli, al tavolo di lavoro

del paese, accanto al Boite, sopra un antichissimo mulino. Gli avi forse erano mugnai, certamente gestivano la segheria ad acqua, tuttora esistente, seppure fermata dalle alluvioni. La famiglia è di quel tipo patriarcale come ce n'è sempre meno sui nostri monti. Lavoro, studio, pochissimi divertimenti, vitto a sufficienza, dolci con il contagocce, tanti sacrifici. L'ambiente sano crea risultati. Di otto fratelli, tre sono laureati, uno sacerdote, due diplomati. Lino Belli nasce dunque in questa bella famiglia. Frequenta le scuole a Belluno ed a Padova, si specializza a Milano. Diviene allievo del grande prof. Oselladore ed è tentato di intraprendere la carriera universitaria. Non trascura frattanto la pratica ospedaliera e gli studi. Prepara pubblicazioni, dà esami, lavora intensamente. Nel 1963, a soli trentanove anni, vince il premio europeo «Marzotto» per la medicina. E' un premio cospicuo (circa tre milioni di lire), ed è ambitissimo dai maggiori scienziati d'Europa.

La gloria non cambia il prof. Belli. Subito dopo il conferimento del premio, alla presenza di ministri, scrittori, autorità, televisione ecc. monta in auto e torna a Milano fra i suoi pazienti. Gli fanno festa ma egli si schermissce. Sembra quasi non attribuire grande peso all'insigne onore. Questo è l'aspetto più saliente del suo carattere: l'umiltà. Non la timidezza che spesso nasconde un orgoglio sconfinato, ma la vera modestia disincantata, ironica dell'uomo di scienza che sa come nella vita tutto sia relativo. Oggi la gloria, domani la dimenticanza.

Nel 1964 il prof. Belli vince una borsa di studio internazionale per recarsi in America. Segue a New York un corso di studio della durata di tre mesi, acquistando nuovi allori. Nel 1966 partecipa a tre concorsi per primario, vincendoli tutti e tre. De-

ed un grande amore scarsamente ricambiato, per il suo paese natale. Vorrebbe, forse voleva ed ora non più, farsi una casetta sui prati che dominano il Boite. Di fronte a certe speculazioni vergognose che denotano un assoluto disprezzo per il bello ed il paesaggio è rimasto sconcer-

Posti di lavoro



La signora **Francesca Bordoni Beretta** cercherebbe famiglia di agricoltori disposta a trasferirsi nel Ticino, vicino a Lugano, per coltivare una masseria di circa 40.000 mq.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla signora Francesca Bordoni Beretta, Corso Elvezia 2 - 6900 Lugano - CH.



La ditta **J. Ruoss-Bruhlin Ag - Zwirner** 8863 Buttikon, richiede lavoratrici di fabbrica per filati e torcitura disposte a trasferirsi in Svizzera, alle condizioni qui sotto menzionate:

Richiesta per n. 20 signorine dai 18 ai 25 anni o ammogliate senza prole, per quest'ultime si provvederà anche per il marito.

L'alloggio è sopra la fabbrica stessa e di nuova costruzione.

Le camere sono dotate di tutti i mobili necessari alle necessità del caso, e composte di due letti. Le cucine separate, e lo stabile è completo di tutti i servizi igienici richiesti dall'Ufficio Sanitario.

La paga oraria all'ingresso è di frs. 2,80, mentre la pensione è di frs. 45 mensili.

Tutte le interessate potranno inviare i loro nominativi con tutti i dati anagrafici alla ditta richiedente, per poter ottenere il contratto di lavoro e permesso di soggiorno,

Un amico dei bellunesi

Sindaco di Flemalle-Haute, uomo dinamico, si è accattivata la simpatia di tutta la grande colonia italiana del suo Comune (più di 200 famiglie).

Si prodiga costantemente per rendere più facile l'assimilazione degli stranieri con la popolazione locale. Consapevole dei benefici apportati al suo paese da tante braccia, è sempre pronto ad aiutare chiunque dovesse trovarsi in difficoltà.

I bellunesi di Flemalle-Haute salutano in lui un amico e gli augurano tanti anni di buona amministrazione.



Nella foto: il sindaco di Flemalle-Haute

ABBONATEVI A «BELLUNESI NEL MONDO».

Vi assicurerete la visita mensile di un amico. Per sottoscrivere l'abbonamento: inviare L. 1000, con il vostro indirizzo preciso, a ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - PALAZZO GIOVANNI XXIII - PIAZZA PILONI - 32100 BELLUNO.

A chi non è regolarmente abbonato il giornale viene inviato, per evidenti ragioni economiche, soltanto con saltuari numeri di saggio.

PIRELLI S.p.A. AZIENDA MECCANICA

OFFICINA DI SEDICO

RICERCA

ALESATORI

per alesatrici orizzontali con mandrino avente diametro da 60 a 130 mm. per costruzione di pezzi non di serie.

FRESATORI

su fresatrici universali e verticali per costruzione di pezzi non di serie.

MONTATORI

di macchinario industriale non di serie.

È indispensabile che i candidati abbiano esperienza di alcuni anni nelle lavorazioni sopra indicate e conoscano bene il disegno meccanico.

Retribuzioni proporzionate alle effettive capacità dimostrate.

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. Sede soc. in Vicenza - Capitale soc. e riserve L. 6 miliardi

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

— rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove ti trovi o nel luogo più vicino;

— chiedi espressamente che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

■ per l'accensione di un libretto a risparmio a te intestato;

■ per il versamento in contanti a chi desideri; oppure, se la Banca estera ne disponga;

■ con rilascio degli speciali «asogni in lire per lavoratori italiani all'estero» della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire, con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

fondata nel 1892, ha uffici in tutto il Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

Uffici della Banca in Provincia di Belluno:

Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre-Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore.

Per eventuali informazioni scrivi a qualsiasi ufficio della Banca o direttamente a:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - VICENZA

L'angolo della donna

Buon Natale

Ogni anno c'è un Natale. Lo si attende ansiosamente: «fra un mese», si dice, poi si contano i giorni. E ovunque l'aria è cambiata, è più dolce anche se gela il viso, è come una musica di colori, di sorrisi, di saluti. E le vetrine splendono addobbate, colme di ogni cosa, di splendidi regali.

E Natale vuol dire per voi il ritorno! Anche se breve, il ritorno nella vostra casa, assieme alla vostra famiglia, a respirare l'aria natalizia del vostro paese, quello piccolo e antico che vi aspetta sempre. Siete a casa, tutti parlano la stessa lingua, il dialetto di sempre. E' bellissimo, vero?

E c'è chi resta e trascorre il Natale come una qualsiasi altra giornata, o lo festeggia tanto lontano da casa, tra gente stra-



niera. Sole, a piangere forse. A pensare tanto ardentemente a casa, da credere di esserci. E poi risvegliarsi bruscamente dal sogno, ed accorgersi che tutto è uguale, che nessuno ci è vicino.

Eppure... cos'è veramente il Natale? Che festa è? E'... il compleanno di Gesù. Vi ricordate quando da piccole facevamo il presepio, con tanto muschio preso nel bosco, e infarinavamo un po' la capanna, perchè così era nevicato... e ci mettevamo le statuine, i pastori... e la piccola culla di Gesù? E poi sussurravamo piene di gioia quelle dolci canzoni di Natale? Ora non più, ora siamo grandi. Pensiamo a preparare un buon pranzo ad un vestito nuovo, ai regali da scartare proprio quella sera. Pensiamo insomma di passare un bel Natale o un brutto Natale, di divertirci o no. Ma io, facendovi gli auguri, vorrei dirvi solo questo: il Natale è una festa d'amore. D'amore e di felicità nel nostro cuore. Di umiltà, non di egoismo, di regali veri che sono bontà e comprensione, di candeline accese che sono i nostri sorrisi a chi ha bisogno di una parola di conforto, una carezza ad un bimbo sperduto. E poi, sull'albero di Natale appendete tanti balocchi: vedrete come splenderanno più che mai. Saranno i vostri sacrifici, le vostre umiliazioni, le buone azioni di tutto un anno.

Auguri con tutto il cuore a ognuna di voi: voi che siete rimaste «fuori», lontane, che credete di essere sole. Non pensatelo. Anche chi è attorniato da una schiera di amici e da una montagna di regali potrebbe sentirsi solo. Dipende da voi di voler essere in pace e in armonia con tutto il resto del mondo, sconosciuto anche, di essere in compagnia con voi stesse e la vostra intima gioia di festeggiare

re la nascita di Gesù Bambino. Nato nel vostro cuore, sapete: si chiama amore. Forse rinascerete anche voi, perchè l'amore per la vita fa rinascere. Sembra un gioco di parole, vero? E cercate l'amore attorno a voi, anche se sembra che tutte le porte siano chiuse. Sembra, credetemi, ma non aspettano che si bussi. E subito, con gioia. Auguri a voi che siete a casa, o che andrete presto. Rendete preziosi quei giorni di vicinanza ai vostri cuori. Abbellite tutto, ornate tutto, fate che la vostra presenza che mancava da tempo, rimanga poi viva nel ricordo, affettuosa e cara. Ogni anno c'è un Natale per amare, ogni anno di più. L'aria natalizia è splendente, sa di cose buone, di cuore.

Alle vetrine luminose uniamo quella di noi stesse e l'augurio più bello che posso farvi ancora è questo: possiate donare in regalo ogni più piccola parte del vostro cuore.

Il pranzo di Natale

Per il pranzo di Natale siamo tutte d'accordo: bisogna fare bella figura.

Di solito la vittima... è il tacchino. Ma tutto il pollame può essere ottimo e natalizio. Tra anatre, polli, tacchini... io ho scelto la faraona. Vi suggerisco quindi la ricetta, con tanti auguri... che riesca bene.

Dose per 4 persone: Prendete una bella faraona di un chilogrammo abbondante, sventrate, fiammegiate, lavate. Avvolgete con 50 gr. di pancetta il petto, e legatelo con un filo. Mettetela in una teglia con circa 50 gr. di burro, spargetevi qualche cucchiaino di olio e lasciatela dorare in forno. Spruzzatela pure con buon vino bianco, salate e pepate. La faraona cuocerà per circa un'ora e mezza, voi la bagnerete ogni tanto con del brodo. Intanto preparate una salsa piccante: tritate finemente tre filetti di acciuga, 50 gr. di fegatini, prezzemolo, basilico, uno spicchio d'aglio e due peperoni sott'aceto. Ponete la salsa in una scodella, dove aggiungerete amalgamando un po' di pan grattato. In una casseruola mettete ad imbiondire in mezzo bicchiere d'olio uno spicchio d'aglio. Poi toglietelo e mettetevi il trito preparato, a fuoco molto basso, salate e pepate non troppo, aggiungete appena mezzo cucchiaino di aceto, spruzzate con il succo di mezzo limone. Lasciate sul fuoco per dieci minuti circa. Togliete quindi dal forno la faraona, slegatela, tagliatela, disponendo i pezzi sul piatto di portata, assieme alla salsa piccante.

Il ballo

E' tempo di divertimenti, forse mai come in questo tempo si esce la sera: si va a ballare. Per quanto possa sembrare facile fare «quattro salti», ci sono alcune «regole» di buona educazione da non dimenticare mai: ballate solo se siete sicure di esserne capaci. Le lezioni di ballo, i passettini imparateli a casa, non in una sala. Non fate sfigurare il vostro cavaliere con bravure e acrobazie di cui lui non è capace. Non insistete nel voler far ballare o nel voler insegnare a ballare chi non ne ha voglia.

Ballando, è carino conversare un po', alcune parole, soprattutto per rompere il ghiaccio, o l'eccessivo silenzio. Non canticchia-

te continuamente, facendo eco o al cantante o al juke-box. E' molto noioso. Se rifiutate l'invito di un cavaliere, è molto scorretto e villano accettare poi quello di un altro che vi piace di più. Inutile dire che non si deve ballare mai con la giacca o con il soprabito, con una borsa o borsellino, e con la sigaretta fra le dita.

Regali

E' l'ora dei regali! Alcuni si spaventano per le spese, altri si rallegrano al pensiero di cosa riceveranno. Facciamo in modo di non essere amareggiati e di essere invece felici: può darsi che ci riusciamo!

Se avete confidenza con le persone a cui dovete fare un regalo, potete scambiare i vostri desideri. Se siete attente e amate queste persone, capirete che cosa possa renderle felici. Pensate sempre all'età, al loro lavoro, ai loro hobbies o passatempi e saprete cosa scegliere. Se il regalo vi è consegnato personalmente, non mettetelo da parte con un semplice grazie: apritelo in presenza di chi ve l'ha donato e complimentatevi con lui. E, mi raccomando, ricordatevi di fare buon viso a cattiva sorte, se cattiva fosse.

Badate che al regalo sia tolto il prezzo, e accordatevi con il negoziante affinché il dono possa essere cambiato, se non andasse bene.

Se non disponete di molto denaro non preoccupatevi: una piccolezza, che ha il significato di un dono d'amore e d'amicizia, può valere molto di più di un grande e costoso regalo. Sapete, non è la ricchezza che misura il valore di un dono, ma il suo valore intimo, il suo significato semplice e profondo. Fare poi un regalo alla persona amata è



meraviglioso: la gioia sua è nostra, il suo «grazie» non è mai qualunque, ed ha un valore preziosissimo. Sappiate perciò renderlo felice, voi che conoscete i suoi desideri. E' molto bello un regalo fatto da voi stesse: un caldo pullover, un po' diverso dai soliti; una cravatta elegante, lavorata all'uncinetto, e infinite piccole cose che gli parleranno di voi in qualsiasi momento.

Non dimenticate le persone anziane che conoscete: attendono la gioia di un dono con la impazienza e la curiosità dei bambini. Dolciumi, una pianta di fiori: sono così facili da accontentare e in cambio hanno un sorriso tanto commovente. Nel scegliere, ricordate di: non avere fretta, non lasciatevi influenzare dalle commesse dei negozi, ma fatevi consigliare; esaminate quante più cose potete e poi, a casa, pensateci su. Ma non spendete troppi soldi: bella figura la farete lo stesso, se il vostro dono sarà veramente d'amore e di amicizia. Se riceveste delle critiche, non badatevi: solo le persone maleducate e ignoranti pensano ai regali di Natale come ad oggetti di valore puramente materiale.

Cristina

RAI

Trasmissioni per gli italiani all'estero

Ogni programma quotidiano — trasmesso da Roma in lingua italiana — è composto di notiziari, conversazioni, servizi di attualità; da programmi di musica leggera, varia, operistica; da notizie sportive, rubriche ecc.

(Programmi novembre 1967 - febbraio 1968)

ZONE DI ASCOLTO:

| Africa Orientale - Centro Meridionale - Nord Occidentale: | ora locale | ora italiana | lunghezza d'onda |
|---|-------------|--------------|--|
| | 17-17.45 | 18.00-18.45 | m. 13.91-16.84-16.88 m. 25.42-30.90 |
| Africa: Somalia - Etiopia: | 07.35-08.10 | 05.35-06.10 | m. 13.91-16.88-19.60 |
| Bacino del Mediterraneo: | | | |
| «Notiziario» | 04.15-04.25 | 0.5.15-05.25 | m. 41.24-49.38 |
| Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: | 13.40-13.50 | 14.40-14.50 | m. 530-31.53-49.50 |
| Centro America - Antille: | | | |
| «Italia Sport» e Musica leggera | 12.40-13.05 | 19.40-20.05 | m. 13.91-16.88-19.48 |
| America Latina: | 22.40-24.05 | 02.40-04.05 | m. 19.56-25.20-25.40 m. 30.90-31.33 |
| America Centro e Sud - Nord: | | | |
| (15.30) | 15.30-18.30 | 23.30-02.00 | m. 19.56-25.20-30.90 m. 25.40-31.33 |
| Australia: | 16.00-16.45 | 07.00-07.45 | m. 13.91-16.77-16.88 m. 19.60-25.40 |
| | 06.50-07.30 | 21.50-22.30 | m. 19.60-25.42-31.33 |
| Europa Centrale: | 17.05-17.55 | 17.05-17.55 | m. 31.33-41.15-2520 |
| Malta: | | 15.30-15.48 | m. 25.40-30.90 |

Notturmo dall'Italia

Tutti i giorni dalle 22.45 alle 06.25 (ora di Roma) tranne la domenica, dalle Stazioni di **Roma 2** (lunghezza d'onda m. 355), **Milano 1** (m. 333.7), **Caltanissetta A** (m. 49.50), **Caltanissetta B** (metri 31.53): otto ore in compagnia della musica: canzoni, melodie, lirica, musica da ballo, canti popolari, brani sinfonici, operetta, jazz e brevi rapidi notiziari d'informazione in italiano, francese, inglese e tedesco.

Chi indovina?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti «quiz» la **CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO** estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

Cambio di consonante iniziale:

1. Aggettivo per cavallo.
2. E' di Tizio buon fratello.
3. E' contento e ridarello.
4. Una coppia senza fallo.
5. Questo veste il fratellino.

Parole incrociate:

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Indovinello:

Lo strano cappello rovesciato del mago, col gelato.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa fra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza Piloni - I 32100 - BELLUNO.

Autorizz. n. 63 del tribunale dell'1 marzo 1966
Dir. resp.: Virgilio Tiziani - Tipografia Piave - Belluno